IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 91. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 3 Aprile 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Vertenza di Nuova-Orléans

(S) **Washington**, 1. — Il segretario di Stato, Blaine, ebbe nel pomeriggio una conferenza col presidente della Confederazione, Harrison.

Blaine si occupò tutta la giornata a preparare la risposta all'ultima Nota del ministro italiano, barone Fava. Si crede che egli la sottoporrà al presidente Harrison prima che si faccia qualsiasi comunicazione ai giornali sulla corrispondenza diplomatica fra gli Stati Uniti e l'Italia intorno all'eccidio di New-Orléans.

(S) **Washington**, 2. — Il segretario di Stato, Blaine, scrisse al marchese Imperiali, primo segretario della Legazione italiana, esprimendogli sincero rammarico per la partenza del barone Fava. Blaine soggiunge che il governo degli Stati Uniti non vede una ragione sufficiente per tale partenza, e se ne rammarica più ancora perchè il Presidente Harrison crede che il barone Fava sia stato richiamato dal suo Governo sotto l'impressione di un malinteso sui fatti. Il Governo dell'Unione cercò di dimostrare che esso non ha il diritto di dare l'assicurazione richiestagli che i colpevoli saranno puniti.

La Costituzione degli Stati-Uniti stabilisce che gli accusati hanno diritto di essere prontamente giudicati da un giurì imparziale. Tale imparzialità sarebbe compromessa, se il Governo degli Stati Uniti desse l'assicurazione domandata. Il principio dell'indennità è chiaramente riconosciuto nel Trattato del febbraio 1871.

Il Governo aspetterà che ogni fatto essenziale per un giudizio equo sia chiarito dall'autorità legale. L'impazienza, da parte delle persone lese, è naturale, ma essa non produce sempre la più sostanziale giustizia.

(S) **Roma**, 2 — Il marchese Imperiali, come incaricato degli affari della R. Legazione a Washington, ha avuto ordine di rimettere al segretario di Stato, Blaine, in risposta alla sua Nota di ieri, una Nota così concepita:

« Il governo italiano altro non chiese se non il pronto inizio d'un regolare procedimento giudiziario. Sarebbe stato assurdo il pretendere la punizione senza guarentigia di un regolare giudizio. Il governo italiano ripete ora la stessa domanda, e solo quando si abbia dal governo federale precisa dichiarazione che il giudizio sarà tosto iniziato, l'incidente diplomatico si potrà ritenere esaurito.

« Intanto si prende atto della dichiarazione che il governo federale riconosce dovuta un'indennità alle famiglie delle vittime in base al trattato vigente. »

***

(N) **New-York**, 2, 10, ant. — La colonia italiana, rendendosi conto della difficoltà della posizione del Consiglio federale, prepara un grande meeting a favore del ristabilimento dei buoni rapporti e dei sentimenti d'amicizia fra l'Italia e l'America.

I circoli governativi sono convinti, che il ministro americano a Roma non sarà richiamato, e che il Governo americano saprà mantenere un'attitudine assolutamente pacifica.

I giornali continuano ad esprimere la meraviglia pel richiamo del ministro Fava, e non sanno trovare altra spiegazione che il desiderio di Rudinì di lusingare il *chauvinisme* italiano.

L'ufficio di naturalizzazione è stato assediato ieri dagli italiani che vogliono essere assicurati colla qualifica di cittadini americani.

Si temono disordini a Chicago.

Giudizi inglesi.

(S) **Londra**, 2. — I giornali commentano l'incidente italo-americano.

Il *Daily Telegraph* dice: « Se la legge non può essere amministrata, ovvero eseguita in una comunità, questa non può dichiararsi civile. Si deve sperare che il buon senso del governo degli Stati Uniti e la moderazione del governo italiano condurranno ad una soluzione favorevole della penosa questione. La speranza di un accomodamento pronto ed equo si basa sul grande sentimento d'integrità, di coscienza e di onore che prevale nella Repubblica e che non deve cedere davanti alle grida del giudice Lynch e dei suoi briganti. Una nazione cristiana deve esercitare un controllo sulla illegalità, nonostante il sedicente diritto dei singoli Stati che compongono la Confederazione. Se uno solo degli assassinati è innocente, la sua morte non può essere espiata che con un indennizzo da parte degli Stati Uniti. »

Il *Daily News*, parlando dei cittadini notevoli di New-Orléans che linciarono gli italiani, dice che si è preventivamente sicuri, purtroppo, che essi verranno assolti per acclamazione. Blaine potrà allora assumere una posizione inespugnabile, poichè soltanto un'amministrazione dispotica può essere ritenuta responsabile del risultato di un processo penale regolare.

Lo *Standard* dice che le persone linciate, essendo state assolte dal giurì, erano considerate innocenti di fronte alla legge. La diplomazia italiana, giustamente gelosa dell'onore dell'Italia, si mantiene entro equi limiti. L'Italia non manderà le sue flotte al di fuori del Mediterraneo. Non è già la guerra, ma un'alternativa pacifica che essa adotta. La sospensione delle relazioni diplomatiche è un modo riconosciuto, col quale una potenza civile accentua la sua protesta contro un affronto. Disgraziatamente il governo di Washington è impotente, e la sua impotenza deriva dalla Costituzione federale.

Il *Times* esclude qualsiasi pericolo di complicazione, l'Italia e gli Stati Uniti avendo comune interesse di non lasciare sorgere nubi fra loro.

Giudizi austriaci.

(N) **Vienna**, 2, 5.45 pom. — Parecchi giornali discutono sull'incidente di Washington. La *Neue Freie Presse* tiene come probabile una rottura diplomatica definitiva. Non crede però possibile conseguenze più serie. Una guerra per questa ragione sarebbe assurda.

La *Deutsche Zeitung* trova che l'azione dell'Italia ha tutte le ragioni, non per la sola sua causa, che è giusta, ma per quella di tutta l'Europa.

La *Presse* dice che il popolo italiano non farà un *casus belli*, anche se l'Unione americana gli rifiuta una soddisfazione.

Giudizi francesi.

(S) **Parigi**, 2. — I giornali si occupano dell'incidente italo-americano.

Il *Siècle* dice che questo incidente non merita di oltrepassare i limiti di un conflitto diplomatico.

Il *Figaro* è convinto che l'affare si accomoderà.

La *République française* crede pure ad un accomodamento e soggiunge:

« La soddisfazione moderata chiesta dall'Italia non ha nulla che offenda la dignità o ferisca gli interessi degli Stati Uniti ».

***

(N) **Parigi**, 2, ore 4,52 — Il generale Menabrea intervistato da un redattore del *Paris* a proposito dell'incidente italo-americano, ha detto che i due paesi non hanno alcuna ragione per rompere i buoni rapporti e nessuna voglia di tirarsi dei colpi di fucile.

Il male è che vi sono di mezzo degli uomini morti; ma si finirà per intendersi circa un'indennizzo come si usa in tutti gli affari privati, poichè alla fine si tratta di affare privato e non nazionale.

(N) **Parigi**, 2, 12.30 pom. — Il barone Ressmann, intervistato da un redattore dell'*Evénement*, ha dichiarato che se gli Stati Uniti rifiutano di dare una soddisfazione all'Italia, giustamente urtata dalla mancanza di riguardi, di cui il suo rappresentante a Washington è stato vittima, il ministro Fava riceverà un congedo illimitato. Ma questo è tutto quanto potrà esservi, data tale contingenza; poichè ciò costituisce la sola estremità alla quale possa ricorrere un Governo europeo, quando si tratta di manifestare il proprio malcontento agli americani.

L'Italia non farà certo la guerra agli Stati Uniti.

Lasciando stare i voti della colonia italiana di New-York, la quale, una settimana fa, in un comizio di 8000 persone, gridava « vendetta, tremenda vendetta » ed ora mentre il patrio governo, con atto temperato di fermezza dignitosa, lodato da tutta la stampa europea, pensa a tutelare i diritti dei connazionali, sente — essa — il bisogno di « rendersi conto delle difficoltà del governo federale » esaminiamo brevemente la nuova fase, in cui è entrata la vertenza.

Il sig. Blaine dice che il governo americano non vede una ragione sufficiente per la partenza del nostro ministro a Whasington.

Ma come? Accade un eccidio di quella natura in una delle principali città degli S. U. a danno di famiglie italiane, si portano in trionfo i promotori dell'eccidio e il rappresentante del paese, cui le vittime appartengono, non dovrà lasciare il suo posto, quando il governo federale, presso il quale è accreditato, rifiuta di prendere in considerazione le più modeste domande di riparazione e cioè: iniziare procedimento contro gli autori e indennizzare le famiglie delle vittime?

Se domani ad un legittimo reclamo del sig. Porter, attuale ministro americano in Roma, il Governo italiano rifiutasse di dar soddisfazione, che cosa farebbe il signor Blaine? Ordinerebbe al sig. Porter di dare una festa da ballo in onore del marchese di Rudinì?

Più che sofistico il ragionamento del segretario di Stato americano è quasi puerile. Ma veniamo al sodo, chè gli scambi di frasi concludono un bel nulla.

Sull'indennizzo alle famiglie delle vittime il Governo americano conviene, ora, che il trattato del 1871 vi fa ragione: sicchè su questo punto non vi è altro a dire. La misura sarà determinata in base agli elementi e ai criterii coi quali si regolano le questioni d'indennità.

Ma questa è la parte materiale. Resta la principale, giacchè per assicurare qualche migliaio di dollari alle famiglie delle vittime, benchè poveri, ci troviamo ancora in grado.

Ora, sulla parte principale, il sig. Blaine dice che il Governo degli S. U. non può dare l'assicurazione richiesta della punizione degli autori, avendo gli accusati diritto di essere giudicati da un giurì imparziale.

Noi non abbiamo chiesto al Governo americano di assicurare l'Italia che i promotori dell'assassinio saranno condannati a pene gravi o miti.

Si è chiesto di fare atto di punirli, ossia di metterli sotto processo, invece di lasciarli impuniti, quasi a sanzione del brutale assassinio compiuto.

Quale che sia il giudizio dei tribunali competenti è una questione d'ordine morale che esce dal campo diplomatico e interessa assai più la dignità dell'America, che quella dell'Italia.

Anche da noi potrebbe succedere che una Corte d'Assise o un Tribunale infliggesse una mite pena ad un accusato di aver assassinato una famiglia americana per vendicare le vittime della Nuova Orleans.

Quello che si chiede e che il Governo americano, nel suo più alto interesse, non può rifiutare è che si proceda contro gli autori dell'obbrobrioso misfatto.

E su questo punto, che è l'essenziale, lodiamo il nostro Governo per la fermezza dimostrata e che dimostrerà fino all'ultimo, anche senza i giudizi espressi, non molto a proposito, dai nostri rappresentanti a Parigi.

ECONOMIE ORGANICHE

Il titolo è della *Perseveranza*, la quale è lieta che i ministri in queste nuove e lunghe vacanze accordate dalla Camera ad essi e a sè, attendano a ricercare nuove economie e questa volta non più economie a basi di forbice, ma di quelle serie, che possono meritare il nome di organiche.

Ben vengano le economie organiche; ma noi dubitiamo assai che la letizia dell'autorevole consorella milanese sia effimera, giacchè i ministri, a quel che sembra, hanno profittato quasi tutti, meno quelli della guerra e marina, che di riforme organiche hanno dichiarato nell'ultima seduta non poterne e non volerne fare, delle vacanze pasquali per fare un giretto nelle rispettive provincie.

Può essre che abbiano portato nella valigia gli elementi per studiare queste economie organiche; ma ci sembra un po' difficile, tanto più che il Capo del governo, per esonerare i suoi colleghi dal faticoso còmpito, ha fatto appello al Consiglio di Stato, perchè voglia studiare il grave problema del decentramento rispetto a tutte le branche dell'amministrazione dello Stato.

E' vero che altre sono le riforme nei meccanismi amministrativi, dirette ad una semplificazione dei servizi, dalla quale, se fatta razionalmente, possono anche scaturire notevoli risparmi e una più rapida azione della macchina: ed altre sono le riforme tendenti a sopprimere, per es., un certo numero di scuole secondarie, d'istituti più o meno utili, di uffici doganali interni più o meno necessari, abolire le sottoprefetture, ridurre le ricevitorie del registro e le agenzie delle tasse, ripartire in più lungo numero d'anni le opere pubbliche, le ferrovie non impegnate, limitare, modificando il sistema, le operazioni del catasto ecc. ecc. — ma neppur di queste, finora, abbiamo alcun sentore e, se si stanno preparando, bisogna credere che i ministri e i sotto-segretari di Stato abbiano circondato i loro studii del massimo segreto.

Si è bensì parlato di altri 30 milioni di economie: ma a queste notizie vaghe bisogna applicare una grossa tara e noi non vorremmo che la notizia raccolta dalla *Perseveranza* dell'intensa applicazione dei ministri nella ricerca di riforme organiche durante le lunghe vacanze fosse un pesce d'aprile, sicchè il gaudio da essa provato non avesse poi a mutarsi in delusione alla ripresa dei lavori legislativi.

Fin qui di riforme organiche non abbiamo in vista che il passaggio del servizio di Tesoreria alle Banche d'emissione, annunziato dall'on. Luzzatti come una novità eccezionale: ma nelle altre branche dell'amministrazione non si parla pel momento di alcuna riforma notevole: ossia si parla di molte, che vuol dir nessuna.

D'altra parte, di quelle economie che il governo si ripromette ottenere applicando alla macchina amministrativa i più larghi criterii di decentramento, dei quali si discute da 25 anni a questa parte, senza esser mai riusciti a concretare una riforma, tranne quella, indovinata, delle Giunte amministrative, si potrà discorrerne.... nell'estate prossima, giacchè il problema affidato al Consiglio di Stato è così vasto e lato, che ci vorrà qualche mese, prima di conoscere i risultati.... consultivi.

Ond'è che, tutto considerato, noi, che comprendiamo quante e quali siano le difficoltà a superare per concretare serie riforme organiche, specialmente da ministri, che saranno bensì valenti professori di contrappunto, ma non conoscono ancora, tranne qualche eccezione, la tastiera del rispettivo pianoforte, preferiamo non illuderci, esigendo troppo.

E badiamo che questo Ministero, con tutte le gonfiature sui miracoli che avrebbe fatti, ha già il difetto di aver generato nel paese un'aspettazione pericolosa per le eccessive esigenze che fra un mese o due cominceranno a farsi sentire.

Ond'è che, a nostro avviso, il Gabinetto attuale farebbe opera savia e veramente pratica a riprendere i progetti sugli spiriti, sul petrolio e sui semi oleosi, tre progetti che senza turbare menomamente l'economia nazionale o riuscire di vero aggravio ai contribuenti, sono di efficacia sussidio alla finanza.

Si tratta di assicurare, senza tanti studii, 12 o 13 milioni all'Erario, senza la minima spesa, in modo duraturo e non effimero, come talune delle proposte economie.

Dopo tutto il Presidente del Consiglio e il Ministro del Tesoro erano favorevoli a quei progetti, come se ne erano dichiarati favorevoli gli Uffici della Camera.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Copenaghen**, 2. — Il Re firmò il Decreto che concerne il bilancio provvisorio.

(N) **Vienna**, 2, 10 antim. — Avrà luogo una nuova promozione di membri a vita nella Camera dei Signori del Reichsrath austriaco. Fra le nomine è compresa quella di Rieger, antico capo dei Vecchi Czechi.

(N) **Parigi**, 2, 12.30 p. — Dhaussonville rientra a Parigi di ritorno dalla sua visita al Conte di Parigi, il quale lo scelse definitivamente come suo rappresentante a Parigi.

(N) **Londra**, 2, 9 ant. — Si ha da Buenos Ayres che l'elezione del generale Mitre a presidente della Confederazione Argentina può dirsi assicurata.

(S) **Rouen**, 2. — Pouyer-Quertier, ex ministro delle finanze, è morto stamane. (1)

(1) Agostino Tommaso Pouyer-Quertier era nato il 3 settembre 1820 a Estouteville-en-Caux (Senna Inferiore).

Grande manifattore, fu eletto nel 1857 deputato nella prima circoscrizione per la prima volta. Fu eletto senatore dallo stesso dipartimento nel 1876. Sedette nelle due assemblee al centro destro, ma tenne politicamente una condotta conciliativa, e dopo lo scioglimento della Camera in seguito all'atto del 16 maggio, chiamato a far parte di varie combinazioni ministeriali, consigliò al maresciallo di Mac-Mahon, allora presidente della Repubblica, di rientrare nell'ordine costituzionale e parlamentare e per allora non accettò nessun portafogli. Più tardi resse per qualche tempo il ministero delle finanze, dove lasciò di sè nome di abile finanziero ed amministratore.

(S) **Pietroburgo**, 2. — La *Novosti* ricevette un secondo avvertimento, in seguito alla sua attitudine ostile al sentimento nazionale russo ed ai suoi apprezzamenti sulle disposizioni governative dal punto di vista di un falso liberalismo.

(S) **Parigi**, 2. — Il conte D'Haussonville è latore di una lettera del Conte di Parigi al senatore Bocher, la quale sarà immediatamente pubblicata.

L'Italia in Africa

(S) **Roma**, 2. — Sono giunte a Sua Maestà il Re lettere dell'Imperatore Menelik posteriori alla rottura dei negoziati con il conte Antonelli. L'Imperatore, dopo avere ricordato la sua arrendevolezza nella questione dei confini, e spiegato il suo rifiuto d'ammettere, circa l'art. 17 del trattato di Ucciali, un obbligo che dichiara di non aver mai accettato, e che sarebbe umiliante e lesivo della sua indipendenza, protesta di volere l'amicizia dell'Italia e dice essere sua ferma intenzione che la trattazione dei suoi affari con l'Europa si faccia col concorso del governo italiano.

Resta dunque assodato che la questione dei confini, secondo noi, la più interessante e positiva è eliminata e la controversia si riduce all'art. 17, il quale, dopo tutto, non suona molto diversamente dalle dichiarazioni dello stsso Menelik, quando egli stesso afferma essere sua ferma intenzione trattare gli affari suoi in Europa col concorso del Governo italiano.

Rileggiamo questo art. 17:

« S. M. il Re dei Re d'Etiopia *consente* di « servirsi del Governo di S. M. il Re d'Italia « per tutte le trattazioni di affari che avesse « con altre potenze o Governi. »

Questo è il testo preciso, quale risulta dal Libro Verde sull'Etiopia, presentato al Parlamento il 17 dicembre 1889.

Ora: o noi c'inganniamo nel tradurre il senso dell'art. 17, o fra quel *consenso* a servirsi dell'Italia per gli affari europei e la dichiarazione di Menelik che è sua ferma intenzione servirsi, ecc., non vediamo proprio dove stia questa enorme differenza.

Che la sostanziale differenza stia nel testo amarico? In questo caso si tratterebbe di una inesattezza nella traduzione, ma dal momento che i due testi fanno fede, diventa proprio una questione di lana caprina, e il gran pallone è ridotto ad una palla di gomma elastica da ragazzini.

Per noi, se dobbiamo dirla come la pensiamo, più dell'art. 17, dal punto di vista coloniale, è importante l'art. 18, concepito in questi termini:

« Qualora S. M. il Re dei Re d'Etiopia intendesse accordare privilegi speciali ai cittadini di un terzo Stato per stabilire commerci ed industrie in Etiopia, sarà *sempre* « data, a parità di condizioni, la preferenza « agl'italiani. »

Conclusione.

Poichè, anche dal recente protocollo coll'Inghilterra, l'Abissinia, il Kaffa e dipendenze sono riconosciuti quali territori posti sotto la influenza dell'Italia: poichè sulla linea di confine non c'è più divergenza: la interpretazione più o meno rigida dell'art. 17, sulla quale si troverà modo di mettere l'amarico in armonia col testo italiano, non può alterare affatto la nostra situazione in Africa, che val quanto dire che nessun'altra potenza, come dall'art. 34 del protocollo di Berlino, potrà mai contestarci la posizione presa in quelle regioni.

E questo, checchè ne dica la *Tribuna*, è il sostantivo di tutta la questione sollevata.

Elezioni politiche

(N) **Grosseto**, 2. — L'ammiraglio Accinni ha diretto agli elettori una lettera programma che ha fatto eccellente impressione e il partito costituzionale dimostrerà anche questa volta che non ha bisogno di prendere lezione dai radicali per sapere quale linea di condotta debba tenere, per coerenza politica.

Il deputato Pantano venuto qui a tenere una conferenza ebbe pochi uditori e niun successo.

Si annunciano altri oratori di cartello che dovono girare il Collegio per la candidatura Socci.

Sarà tempo e fiato perduto: anzi, quest'intervento estraneo di gente che vuol venirci ad imporre il deputato, ha deciso anche i pochi indifferenti del nostro partito ad entrare in lotta e la vittoria dell'ammir. Accinni è più che mai assicurata.

Le rafferme con premio

Molto si è scritto nel merito dei varii progetti presentati dall'on. ministro della guerra all'approvazione del Parlamento, ed i giudizi ne sono stati diversi; ma di uno — forse per la troppo modestia del suo titolo — ne fu taciuto totalmente o quasi, quantunque ad esso sia strettamente connessa l'importante quistione del reclutamento dei RR. carabinieri, che è quistione di prim'ordine.

Esiste — nota l'on. ministro nella sua relazione — una sensibile disparità tra il trattamento che la legge fa ai militari dell'arma dei RR. carabinieri, graduati e non graduati, e quello stabilito per i sottufficiali delle altre armi e corpi, quando e questi e quelli sono ammessi alla riafferma.

Infatti il carabiniere che, compiuti cinque anni di servizio sotto le armi, sia ammesso alla rafferma riceve durante i primi tre anni un premio di L. 150, che aumenta a L. 300 nei successivi tre anni e sale alle L. 450 durante i tre anni di una terza rafferma; inoltre, cessando dal servizio militare od ottenendo la promozione ad ufficiale, il carabiniere raffermato ha diritto a ricevere in cartelle di consolidato 5 per cento una somma capitale, che rappresenti una rendita eguale ai quattro quinti del premio di rafferma; vale a dire che al termine della terza rafferma, cioè dopo 14 anni di servizio militare, il diritto al capitale è rappresentato dalla somma di L. 7200 circa.

Al sottufficiale delle altre armi e corpi, ammesso alla rafferma, si corrisponde, invece, un soprassoldo annuo di L. 109,50, che può salire, dopo quattro rafferme, a L. 365. Anche per questi sottufficiali è riconosciuto il diritto ad una indennità, quando cessino dal servizio dopo 12 anni di permanenza sotto le armi, o quando siano promossi ufficiali dopo 8 anni; ma questa indennità fissata in L. 500 (minimum) non può oltrepassare giammai le 2000 lire.

Di più il diritto all'indennità si perde dal sottufficiale che lasci le bandiere prima del 12° anno compiuto di servizio militare ovvero che sia promosso ufficiale prima dell'8° anno; mentre il diritto ad una proporzionale indennità, entro i limiti prima accennati, è assoluto per il carabiniere.

Questa la posizione di fatto, che l'on. Pelloux crede non strettamente conforme a giustizia, perchè soverchiamente vantaggiosa all'arma dei Reali carabinieri in confronto delle altre armi e corpi, e che egli si propone di correggere, mantenendo invariato il trattamento generale, che la legge fa ai sottufficiali, e limitando i benefici, di cui attualmente fruiscono i carabinieri raffermati.

La limitazione proposta è duplice:

limitazione dell'annuo soprassoldo, che da un

---

19 APPENDICE 19

SCONFORTO

DI JULES MARY

PARTE PRIMA

Troppo felice.

« Signore,

« Io ignoro per quale motivo voi desiderate un colloquio con me. Per parte mia non ho nulla da dirvi, e vi dichiaro che non tengo punto a ricevervi in casa mia.

Daniele rifletteva

— Severac è un uomo di ottimo carattere e di grande benevolenza. E' perciò chiaro che non avrebbe risposto a questo modo a uno sconosciuto che chiedesse il favore di essere ricevuto da lui.

Un'altra lettera era concepita in questo modo:

« Che cosa può esservi di comune fra un onesto uomo come me e un furfante della vostra specie. Io vi prego di cessare di scrivermi, poichè non tengo alcun conto delle vostre minaccie, e non credo alle vostre malignità. »

— Delle minaccie? mormorava Daniele. Troverò senza dubbio la spiegazione nelle lettere dirette a Severac.

Un'altra lettera provava che Lafistole aveva tentato di offendersi dei mali trattamenti inflittigli da Severac, e diceva:

« Le vostre proteste mi fanno ridere. Mantengo quello che ho detto: ma vi dichiaro che non potrei battermi con un ladro. »

— E' strano — diceva Daniele, continuando le sue riflessioni — che Lafistole abbia conservato una lettera di questo genere.

Credendo che non ci fossero altre carte nel portafogli, stava per chiuderlo, quando da un'altra saccoccia ancora inesplorata, uscì un piccolo foglietto.

Daniele lo spiegò, e conteneva tre righe soltanto:

« Io non consentirò mai a quello che esigete. Sono disposta a darvi tutta la mia fortuna, ma niente altro. Risparmiatemi le vostre proteste... »

La lettera era senza firma, ed era evidentemente scritta da una donna.

Il magistrato pensava di aver forse in mano il filo conduttore per arrivare a scuoprire la verità.

E quindi, macchinalmente, seguitò a guardare quella lettera mormorando:

— Eppure, io conosco questa scrittura!

Ma dove e come l'aveva vista? Daniele cercava nella sua mente!

Tutto ad un tratto un violento fremito l'agitò da capo a piedi.

Aveva trovato!

— E' carattere di Clotilde! — pensò.

Ma immediatamente si mise a ridere.

Le calligrafie delle donne si somigliano tutte. E Daniele si ricordava di aver visto delle lettere dirette a Clotilde da diverse sue amiche di collegio, e che egli avrebbe giurato fossero scritte da Clotilde stessa.

Quindi rideva al pensiero che quelle linee misteriose fossero state scritte da sua moglie.

E senza pensarvi altro, chiuse il taccuino di Lafistole e prese il portafoglio di Severac.

Ma al momento di aprirlo, Daniele fu preso da una specie di incertezza.

— E ne ho il diritto? si domandò.

Severac, come aveva detto a Vilbret, era fuori di causa.

Ma il giudice istruttore pensava che avrebbe forse potuto trovare in quelle lettere preziose informazioni pel trionfo della verità e della giustizia.

Doveva egli esitare?

No.

Vuol dire che, vedendo Severac, gli avrebbe narrato quello che era accaduto, e che, avendo trovato il suo portafoglio vicino al cadavere, aveva creduto suo dovere di aprirlo.

Daniele era certissimo che il colonnello lo avrebbe scusato.

Ma nel mentre che egli si decideva a leggere le carte contenute nel portafogli di Severac, la vettura, ormai giunta in Orléans, infilava la via del Châtelet.

E poichè non avrebbe avuto il tempo di leggere tutto, rimise a più tardi la sua lettura.

Era mezzogiorno, quando entrò in casa.

Fece rapidamente colazione da se solo, poichè Gian Giuseppe, Clotilde e Bérangère, non sapendo a quale ora sarebbe tornato, avevano fatto colazione prima di lui.

Ma verso la fine del pasto, Clotilde entrò nella sala da pranzo.

Dal mattino, la sciagurata donna non viveva più.

Ella non si era mai mossa dalla finestra, e avendo visto rientrare la carrozza, si era domandata fremendo, se tornava un marito o un giudice d'istruzione.

Per sincerarsi era andata nella sala da pranzo dove, appena entrata, aveva ripreso coraggio, vedendo che non c'era nulla di variato nella fisonomia di Daniele.

Il magistrato l'accolse, come al solito, con un sorriso.

La povera donna fu la prima ad interrogare.

— Ebbene? — disse — Hai ancora scoperto qualche cosa a proposito di quel delitto?

— Non ancora? — rispose.

E dopo aver sorbito una sorsata di caffè, aggiunse tranquillamente:

— Non ancora... ma non posso tardare ad averne.

Clotilde fattasi bianca come un panno lavato, mormorò:

— In qual modo?

— L'individuo in questione non è morto!

Clotilde cacciò un grido sordo, appena trattenuto dal supremo timore di perdersi.

— Cosa dici? — balbettò convinta di aver male udito.

— Dico che l'uomo che si credeva morto, è solamente in sincope.

Gli occhi della sciagurata donna si allargarono smisuratamente, battè l'aria colle palme, e cadde svenuta!

XI.

Quando Daniele, un'ora dopo, andò via per andare al tribunale, era grandemente inquieto per la salute di sua moglie.

Clotilde era tornata in sè, ma in uno stato di agitazione straordinaria che rasentava il delirio.

Clotilde proferiva parole senza nesso.

Il dottore Gacogne, chiamato in fretta, aveva manifestato il timore di una congestione cerebrale, e immediatamente aveva ordinato l'applicazione d'una vescica piena di ghiaccio.

Quando Clotilde aveva ripreso conoscenza, Daniele non aveva mancato di interrogarla.

Ma la povera donna non aveva detto nulla.

Il seguito in quarta pagina

minimo di L. 200 (oggi il minimo è fissato a L. 150) non potrà superare in verun caso le L. 300; limitazione dell'indennità fissa, che, determinata in lire mille dopo la prima rafferma, sarà aumentata di lire duemila ad ogni successiva rafferma, fino a raggiungere un massimo di cinquemila lire.

Tali le linee generali del progetto Pelloux che tende, come egli si esprime nella relazione con la quale lo accompagnò, a fare cessare una disparità troppo saliente ed, in pari tempo, a recare sollievo alla finanza.

Il sollievo della finanza è certo, ma non sarà prossimo, perchè i diritti acquisiti sono rispettati; epperciò come provvedimento finanziario immediato non raggiunge lo scopo.

Come provvedimento di giustizia riconosciamo di buon grado che a primo aspetto apparisce buono; ma quali saranno le sue conseguenze sul reclutamento dei RR. carabinieri? Evidentemente se il legislatore largheggiò non l'avrà fatto gratuitamente o per un mero sentimento di liberalità, ma vi sarà stato consigliato da necessità di reclutamento e di miglioramento dei quadri.

Sono mutate le condizioni del reclutamento dei carabinieri si profondamente che si possa ritenere oggi liberalità inutile un provvedimento, che era ieri una indeclinabile necessità?

Ecco quanto la relazione non dice e che pure sarebbe stato opportuno, pure a noi, il dire chiaramente, giacchè questo è il vero ed il solo nodo della questione.

I progressi igienici dell'Italia

Dai più recenti e completi dati statistici risulta un certo miglioramento, avvenuto nelle condizioni igieniche e sanitarie del paese dal 1862 al 1890.

Nel quinquennio 1862-66 la mortalità annuale si calcolava, in media, di 30,06 per mille abitanti, senza distinzione di sesso, nè di età; il quoziente è diminuito gradatamente, e riusciva di 27.7 per il quinquennio 1883-87; di 27.6 nel 1888 e di 25.6 nel 1889. Il miglioramento è soprattutto evidente nella conservazione della vita dei bambini. Nella serie di anni dal 1868 al 1872 si notarono, ogni mille nati, 225 morti entro i primi dodici mesi dalla nascita: questo rapporto è disceso a 213 negli anni 1873-77; a 207.2 negli anni 1878-82; a 195.9 negli anni 1883-87 e fu di 196.8 nel 1888.

Altri indizi di miglioramento nelle condizioni igieniche possono trovarsi esaminando il numero dei casi di malattia e di morte per certe endemie e malattie infettive.

La statistica annuale delle cause di morte fu cominciata nel 1881, ma fino a tutto il 1886 fu limitata ai 284 comuni capoluoghi di provincia e di circondario. In questi comuni presi insieme, avvennero per febbre malarica 4.338 morti nel 1881; 3,402 nel 1882; 3.252 nel 1883, 2,977 nel 1884; 3,234 nel 1885; 3,748 nel 1886; 3,240 nel 1887; 2,594 nel 1888.

Queste cifre dei morti si ragguagliano per 10,000 abitanti così 1881: *6.2* — 1882: *4.9* — 1883: *4.6* — 1884: *4.2* — 1885: *4.5* — 1886: *5.0* — 1887: *4.3* — 1888: *3.4*.

Nel 1887 la statistica delle cause di morte fu estesa a tutti quanti i comuni urbani e rurali. In quell'anno avvennero nel regno 21,033 morti per febbri di malaria e nel 1888: 15,987: cioè nel 1887: 6.9 e nel 1888: 5.2 morti ogni 10,000 abitanti.

La statistica delle cause di morte segna una diminuzione di mortalità anche per la pellagra.

Questa endemia si ferma alle provincie dell'Italia settentrionale e centrale: rarissimi i casi di essa nelle provincie a sud di Roma e nelle isole

Malgrado questi indizi di miglioramento, non si può dire che le condizioni igieniche del nostro paese siano buone.

L'inchiesta del 1885 ha fatto conoscere che 6,404 comuni non avevano le vie provviste di fogne, neppure per il trasporto delle acque piovane; che in 1313 comuni le fogne, di cui erano munite le sole vie principali, servivano soltanto per trasportare le così dette acque bianche, e che in soli 97 comuni le fogne servivano anche per il trasporto delle materie immonde.

In 3,636 comuni la maggior parte delle case non avevano latrine e in 1286 le latrine mancavano in tutte. Comuni 1881 avevano acqua potabile cattiva e 1495 in quantità insufficiente.

Se si confronta la mortalità per alcune malattie infettive, avvenuta in Italia nel 1888, colla mortalità avvenuta per le stesse malattie in Inghilterra, dove furono attuati negli ultimi cinquant'anni molti provvedimenti atti a migliorare le condizioni sanitarie, si trovano le seguenti differenze:

Morti	Cifre effettive Italia	Cifre effettive Inghilt.	Proporz. ad un m. d'abitanti Italia	Proporz. ad un m. d'abitanti Inghilt.
per vaiuolo	18,110	1,026	594	36
» morbillo	20,961	3,784	687	341
» scarlattina	9,050	6,378	297	222
» difterite	25,683	8,447	841	295
» tifoidea	23,453	5,284	769	184
» tifoesantemico	2,099	160	69	6
» feb. puerperale	2,451	2,386	80	83
» malaria	15,987	159	524	6
» idrofobia	106	11	3	—
» ipertosse	7,633	12,287	250	428
Totale morti per qualunque causa	820,431	510,971	27,000	17.799

La popolazione del nostro regno e quella dell'Inghilterra e Galles sono quasi uguali; nel 1888 si calcolava in quest'ultimo paese di 28 milioni; e nondimeno la differenza nel numero totale dei morti è da 820 mila a 511 in cifre tonde. I rapporti a mille sono rispettivamente 27,6 nel nostro paese e 17.8 in Inghilterra.

Il divario è tale da fare seriamente riflettere.

Nè le condizioni materiali di vita degli operai e contadini per ciò che riguarda l'alimentazione possono dirsi soddisfacenti.

Si è calcolato, come media settimanale, che la razione alimentare di un operaio adulto, in condizioni economiche discrete, nell'alta e media Italia, è circa di 750 grammi di carne fresca, 4,700 grammi di pane, 900 di paste di frumento, 1,400 di granturco, 350 di formaggio, 850 di riso, 350 di pesce conservato o carne salata. 2,000 di legumi ed erbaggi, 4 o 5 litri di vino, oltre una piccola quantità di acquavite.

Per gli operai dell'Italia meridionale la razione settimanale di carne fresca scema fino a 405 grammi; quella del pane invece è di 6,300, di 3,000 quella delle paste di frumento, di oltre 400 quella del formaggio; scompare l'uso del granturco; il consumo del riso è ridotto a 200 grammi, e quello delle carni e del pesce salato a 100 grammi; ma cresce il consumo del pesce fresco; inoltre si consumano oltre 4,000 grammi di legumi ed erbaggi e circa 5 litri di vino.

Pei braccianti dell'Alta Italia la razione media settimanale si riduce presso a poco alle misure seguenti: carne fresca 200 grammi, pane di frumento e paste 2,000, granturco 4,000, formaggio 200, carne e pesci salati 200, riso 500, legumi ed erbaggi 2,000, vino circa un litro.

Fra i contadini il consumo della carne è quasi nullo, tranne nei giorni festivi, e scarso è l'uso del vino. Il vitto si compone di cereali (frumento, granturco, riso), legumi od altri erbaggi conditi con lardo. Nell'alimentazione scarseggiano le materie azotate e queste sono fornite piuttosto dai cibi vegetali che dagli animali.

L'abuso delle bevande alcooliche è meno esteso in Italia che nei paesi dell'Europa settentrionale, almeno per quanto si può desumere dagli effetti più gravi, che si palesano colla morte dei bevitori per delirio od alcoolismo cronico.

Ecco intanto il parallelo fra le statistiche delle cause di morte in Italia e quelle di alcuni altri Stati pel 1888:

Morti per alcoolismo cronico.

	Cifre assolute	Proporz. ad 1 milione d'abit.
Italia	423	14
Prussia	582	20
Belgio	317	51
Inghilterra	1456	50
Scozia	195	49
Irlanda	138	29
Svezia	56	65

Tuttavia, per ciò che ha attinenza con la diffusione di questo male, si osservano in Italia grandi differenze fra una regione e l'altra.

Mentre le popolazioni delle provincie napoletane e della Sicilia possono, a ragione, chiamarsi sobrie, giacchè la proporzione dei morti per alcoolismo non arriva ad 1 per 1.000,000 di abitanti, se ne contarono invece, nel 1888, quattro per ogni 100,000 abitanti in Sardegna, 3 nelle Marche, 2 in Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto. Inoltre gli effetti di tale abuso si vanno facendo di anno in anno più gravi: tanto che i pazzi per *frenosi alcoolica*, ricoverati nei manicomi e negli ospedali, da 359, che tanti erano nel 1877, sono saliti a 723 alla fine del 1888.

Il sale in Italia

Ecco un capitale della finanza, che finora, grazie al cielo, nè Ministri, nè Commissioni democratiche sono riuscite a scompaginare. E speriamo che così si sia per l'avvenire.

L'utile netto nell'esercizio 1889-90 sull'azienda dei sali fu di 51 milioni e mezzo, con una maggior entrata di 700 mila sull'anno precedente e 500 mila lire di minor spesa, che spariranno col futuro esercizio, essendo stato deliberato l'appalto a somma maggiore della precedente.

La vendita del sale comune nel 1889-90 toccò i quint. 1,607,462: quelli degli altri sali, tutti compresi, di quint. 238,525: in totale quint. 1,845,987 contro 1,814,155 nel precedente esercizio.

Si vendettero in più nell'ultimo esercizio, a fronte del precedente, 34,614 quintali di sale comune: se ne vendettero in meno 8,545 di macinato e 373 di raffinato: e così, in complesso, l'incremento nella vendita del sale per cucina e per tavola fu di quintali 25,726, mentre era stato di quint. 29,482 nell'esercizio precedente.

Pei sali che si vendono a prezzo di eccezione, è degno di nota l'ulteriore incremento del consumo per le diverse industrie e particolarmente per la fabbricazione della soda, che ne impiegò da sola circa 24,000 quint., contro 18,000 nell'esercizio precedente. Siamo però ancora molto lontani dai consumi che si verificano per questa grande industria in altri paesi.

Il consumo del sale per la pastorizia, che dopo la rapidissima discesa prodotta dalla tariffa del 1886 accennava nell'esercizio 1888-89 ad una leggera ripresa, si trova ora nuovamente in diminuzione. Forse il diminuito prezzo del sale comune induce alcuni allevatori di bestiame a servirsene a preferenza del pastorizio, anche per evitare le formalità inerenti al suo acquisto.

Diminuì anche leggermente il consumo del sale per la salagione dei pesci, e si mantennero quasi invariate le vendite di quello destinato alla congelazione dei sorbetti, malgrado la concorrenza delle macchine congelatrici il cui uso si va estendendo.

In complesso l'incremento del consumo dei sali per il 1889-90 fu di quint. 31,832, cioè fu quasi eguale a quello che si era verificato durante l'esercizio precedente in quint. 33,451.

***

Le medie generali del consumo e del reddito per abitante, in rapporto alle vendite dei sali commestibili, risultano di chilog. 6,820 e di L. 2,410, mentre nell'esercizio precedente erano state di chilog. 6,719 e di L. 2,382.

Per sette provincie il consumo risultò superiore ad 8 chilog. per abitante; per diciasette oscillò fra 7 ed 8 chilog.; per ventitre fra 6 e 7; per nove fra 5 e 6; e per quattro inferiore a 5 chilog.

Il massimo distacco fu tra Belluno e Bergamo per cui risulta rispettivamente un consumo per abitante di chil. 4,343 a Belluno e 8,352 a Bergamo.

In confronto dell'esercizio precedente, 52 provincie presentano aumento e 8 diminuzione: le altre, stazionarie.

Per regioni, si ha in tutte un aumento così distribuito:

	Consumo	Aum. percent.
Toscana	quint. 114,469	2,885
Veneto	186,211	2,335
Emilia	173,498	2,255
Marche e Umbria	103,094	1.862
Napoletano	524,993	1,796
Lazio	73,293	1,224
Lombardia	295.567	0,936
Piemonte e Liguria	299,384	0,042

Queste cifre pongono in evidenza due fatti: il primo che lo spostamento di consumo che si verifica in Toscana fra il sale di Volterra e il sale marino, dopo che il primo fu aumentato di prezzo, è accompagnato come conseguenza naturale da un maggior consumo complessivo; questo e non altro spiega il massimo incremento che offre la regione Toscana.

Il secondo fatto è che la tariffa del 1886 si risente più che altrove nelle regioni dove è meno diffusa l'agiatezza, come era naturale che succedesse.

***

La minore spesa, annunziata sopra, venne così suddivisa: L. 17,964 vennero assegnate in meno alla produzione del sale comune nelle saline dello Stato; 29.765 ai trasporti: 3,317 alle vendite; 244,729 alla sorveglianza ed alla custodia del genere nei magazzini di deposito e negli uffici di vendita; 32,128 alle lavorazioni nelle saline e nei depositi; 181,217 agli acquisti dei sali.

Il prezzo di costo del sale comune prodotto nelle saline dello Stato risultò di L. 1,816 per quintale comprese le spese generali: quello del salmacinato, pastorizio e refrigerante fu rispettivamente di L. 2,095; 2,421 e 1.893.

Il sale destinato a diverse industrie, di cui in tre saline ne furono preparati 13,274 quintali, mentre nell'esercizio precedente non ne erano stati messi in vendita che 1,740 quintali in via di esperimento, venne a costare L. 2,377 al quintale.

All'uscita delle saline il prezzo medio di tutti i sali risultò di L. 1.732 così distribuite: da Lungro L. 3,408; da Cervia L. 2,263; da Corneto Lire 2,233; da Portoferraio L. 1,911; da Comacchio L. 1,462; da « Margherita di Savoia » L. 1,209.

All'entrata dei depositi il prezzo medio dei sali prodotti ed acquistati risultò di L. 2,665; all'uscita di L. 3,229; finalmente all'atto della consegna agli uffici di vendita il prezzo medio ammontò a L. 5,298 con leggera diminuzione a fronte dell'esercizio precedente in cui era costato L. 5,361.

L'utile netto ottenuto, che supera di oltre 4 milioni di lire quello conseguito nel 1886-87 durante il quale esercizio ebbe per la prima volta pieno effetto la tariffa del 1886, si ragguaglia ad 82.51 per cento del prodotto lordo, cioè si accosta di molto alla proporzione dell'85 per cento, attorno a cui oscillava negli ultimi anni della vecchia tariffa, tanto più elevata.

L'avvocato romano

CONFERENZA DEL PROF. PIERANTONI AL COLLEGIO ROMANO

L'oratore comincia dalla storia più remota di Grecia e di Roma: quella ha una grande importanza per la storia delle arti, questa per la storia del diritto e della legislazione. Confuta opportunamente l'opinione di coloro che cercano le origini dell'avvocatura ne' popoli orientali. L'India, l'Egitto e la Giudea furono popoli teologici. I sacerdoti dominano in tutte le classi, anche su' guerrieri e su' sovrani. Quei popoli possono aver tribunali e sentenze, ma non ammettono il diritto alla difesa.

I Greci ed i Romani si separarono da' popoli arii. Nelle loro prime forme ebbero nella famiglia il sacerdote, il giudice ed il padrone, *iure vitae atque necis*. La religione fu indirizzata al culto pe' morti ed all'adorazione ed espressione del sentimento della natura.

Le città antiche furono associazioni di famiglie; onde non fu possibile il difensore.

Fondata con Romolo la monarchia, i Re ebbero potestà assoluta, quella do' padri di famiglia. Il giudizio si faceva nel « Foro » che era in principio il mercato pubblico, la piazza.

In un angolo, ov'era la palude, che ricordava la leggenda di Curzio, si poneva la tribuna del re. Non curavano la pioggia ed il vento, perchè le tegole pe' tetti furono importazione di Grecia o di Macedonia o di Epiro fatta in Roma dopo la guerra di Pirro.

I Consoli romani, presi dall'aristocrazia, non giovarono alla plebe. Quando furono pubblicate le XII Tavole, le leggi sacre o tradizionali cessarono. E venne il diritto agli accusati d'indicare il difensore. Sorse in Roma l'« Advocatio » ossia l'assistenza in giudizio dei parenti ed amici. La vendetta del sangue non ha più forma singolare, ma collettiva.

Qui l'oratore narra con vivi colori e parola commovente il processo di Virginia e dice che Numitario e Virginio sono i più antichi ed illustri avvocati di Roma.

Sotto la repubblica furono pubblicate le procedure. Dall'ordine de'cavalieri sorse il *terzo stato*, avido, per le guerre e per la cupidigia delle magistrature elettive, del comando degli eserciti. L'ellenismo dà impulso grande all'arte della parola. Catone indarno si oppose. L'oratore sulla base delle satire e delle commedie romane narra la vita tumultuosa del «foro romano» dopo l'invasione dell'ellenismo in Italia. Principe degli oratori Cicerone. Questa parte della conferenza, la più notevole ed importante, rivela nell'oratore un colorista di prima forza. Il professore è vinto dall'artista.

L'impero vilipende l'avvocatura; gli avvocati per andare avanti diventano delatori e spioni. Pochi i degni; tra gli altri Labeone e Papiniano.

Sotto Traiano l'arte della parola riprende la sua dignità: Plinio e Tacito accusano il console Mario Prisco che per un milione di sesterzii vende in Africa la condanna a morte di otto innocenti.

Parla poi del diritto barbarico e chiude la conferenza con una bellissima apoteosi delle donne che possono, volendo bene educare la prole, contribuire alla grandezza degli avvocati ed alla dignità della toga.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Perugia, 1. (Renzo). — Ieri sera a Deruta nella sala del Consiglio vi fu un'accademia per l'Asilo.

La scelta dei pezzi e l'abilità degli esecutori, andati tutti gentilmente da Perugia, resero deliziosa la serata, che si chiuse con un ballo riuscitissimo.

Lode al maestro Attilio Campi, che nulla trascurò, perchè la festa riuscisse degna dello scopo e al sindaco, sig. Vincenzo Cherubini-Caraffa, che fece con molta cortesia gli onori di casa.

Varie signore di Perugia hanno reso più bella la benefica serata, che diede un discreto aiuto all'Asilo locale.

Ravenna, 1 (p. c.) — Domenica, 12 corrente, dalla Società Costituzionale sarà offerto un banchetto d'onore ai nuovi deputati monarchici.

Torino, 1 (p. c.) — E' giunto fra noi il nuovo prefetto comm. Winspeare.

Ha preso in consegna il suo ufficio ed ha ricevuto il personale della Prefettura.

Sassari, 31 (p. c.) — Salvatore Piros, soprannominato Simula, avviato per andare a caccia, incontrato in via Giardini il suocero Salvatore Solinas, di età avanzata, gli sparò contro il fucile, rendendolo all'istante cadavere.

Il Solinas era milionario. Fra lui ed il genero esistevano da tempo ragioni di dissidi e di rancori per interessi.

Verona, 1 (p. c.) — Nel giardino dell'albergo Cazzola in S. Martino si suicidava, con un colpo di revolver alla tempia, il brigadiere di P. S. Traiano Mormilli, nativo di Barletta.

Bergamo, 1 (p. c.). — Nella seduta del Consiglio comunale d'oggi, il sindaco, avv. Finardi, ha nobilmente commemorato l'illustre senatore Morelli, poscia ha dato lettura dei munifici lasciti del compianto artista alla nostra città, fra i quali, come vi telegrafai, c'è la raccolta splendida di quadri, e 100,000 lire per la creazione di un premio da concedersi a quel giovine bergamasco il quale presenti in un triennio la migliore opera scientifica.

Parma, 1 (p. c.). — Certa Giovanardi Veronica, di anni 86 (!) ha tentato, per estrema miseria, di suicidarsi, bevendo una soluzione di fiammiferi.

Quasi contemporaneamente la figliastra Guglielmina, di anni 63, pure per miseria, tentava anch'essa di suicidarsi.

Solo la Giovanardi si trova in pericolo di vita.

Piacenza, 1 (p. c.). — Ieri il soldato Felice Taiana, da Como, attendente del capitano Alcibiade Ferrari del 43° fanteria, mentre stava curando il cavallo di questi, riceveva dall'animale infuriato un calcio alla nuca che lo rendeva quasi all'istante cadavere.

Il poveretto era presso ad essere congedato.

Palermo, 2, ore 14,35. — I fratelli Notarbartolo duchi di Villarosa imputati di assassinio sopra l'ufficiale Leone, il quale aveva domandato la mano della loro sorella, vennero ieri tradotti sotto buona scorta a Napoli, ove per ragioni di opportunità o di ambiente si svolgerà il processo clamoroso.

Vicenza, 1 (p. c.) — Stamattina, per lo scoppio dell'Idro nella lavanderia a vapore dei fratelli Sordina, restò gravemente ferito il proprietario signor Vittorio Sordina.

E' necessaria in ogni modo l'amputazione della gamba destra.

La cittadinanza è rimasta impressionata dal grave fatto.

Cuneo, 1 (p. c.) — Nella località Basse di Stura si rinvenne il cadavere di un soldato del l'81° fanteria, identificato per certo Narini. La daga trovavasi sguainata sul terreno.

Ignorasi se si tratti di assassinio o di uccisione in rissa o duello.

Teatri ed Arte

Drammatica — Novelli ha intenzione di mettere in scena al Manzoni di Milano, nientemeno che *Falstaff* di Seakspeare.

Egli sta studiando il carattere del personaggio ed ha già ordinato espressamente le scene e i costumi.

— Le *Vacanze matrimoniali*, nuova *pochade* dei signori Valabregue ed Hennequin, ha ottenuto al suddetto teatro un largo successo di ilarità.

— All'Avenue Theatre di Londra ha avuto buon successo *The Henrietta*, nuova commedia in quattro atti di Bronson Howard.

La scena si svolge interamente nell'ambiente finanziario della plutocrazia americana.

I critici ritengono che, sfrondata di qualche scena trita e superflua e ridotta a tre atti, la commedia può avere prospere sorti.

— L'*Avenir dramatique* organizza, per il mese prossimo, una serie di rappresentazioni al Théâtre Moderne.

Il programma di queste rappresentazioni non è ancora stabilito, ma comprenderà delle opere della signora Tola Dorian e dei signori Camillo Lémonnier, Oscar Méténier e Maurizio Montégut.

— Il nuovo dramma *Colpevole* di Riccardo Voss, che è tanto piaciuto in altre città, è andato in scena anche al Berliner Theater.

Il successo di Berlino però è stato mediocre.

— La prima novità alla Comédie Française a Parigi sarà *Griseldis*, commedia medioevale in tre atti e in versi liberi di Armando Silvestre ed Eugenio Morand.

E' una specie di *mistero* originalissimo.

Lirica. — Domani sera, ai Filodrammatici di Milano, va in scena l'opera-ballo in 3 atti *Hermosa*, del maestro Guglielmo Branca di Bologna, nuova per Milano.

— I giornali di Catania parlano con grande favore della distinta cantante signora Gargano nella *Lucia*. In occasione della sua beneficiata, il pubblico le fece l'altra sera feste grandissime.

Arte. — Grande sarà il concorso degli artisti esteri all'esposizione internazionale di belle arti che si terrà quest'anno a Berlino.

I pittori spagnuoli hanno già annunciato oltre 280 quadri, i belgi sino ad ora 75 quadri. Anche i pittori russi, polacchi, austriaci ed italiani vi concorreranno in gran numero. Si crede che anche alcuni artisti francesi vi spediranno privatamente i loro capolavori.

La Commissione dell'esposizione si è assicurata contro gli incendi per la somma di 8 milioni di marchi (10 milioni di lire).

Miscellanea. — Il *Daily Chronicle* dice che il Duca di Edimburgo ha acconsentito a dirigere l'orchestra in un concerto, che sarà dato nella Colston Hall a Bristol il 22 aprile.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 3 aprile 1891 — S. Riccardo.

Leva il sole alle ore 5.41 m. — Tramonta alle 6.26 s.
Leva la luna alle ore 2.41 m. — Tramonta alle 11.41 m.

BOLLETTINO METEORICO.

2 Aprile 1891.

Europa pressione molto irregolare, elevata 770 Nord-est, bassa Nordovest, 755 Kiew, Malta, Brest; Mullaghmore 748; Zurigo 760; Hermanstadt 765.

Italia 24 ore: barometro disceso due a tre mill. Sicilia; leggermente aumentata Nord; venti generalmente freschi specialmente secondo quadrante.

Gelo nelle stazioni elevate Appennino centrale. Temperatura piuttosto bassa.

Stamane cielo generalmente nuvoloso. Venti freschi tramontana a Greco Canale Otranto e costa Ionica. Barometro 761 a 762 Nord a 758 Cagliari, Napoli, Corfù; 755 Malta. Mare agitato Canale Otranto e Sud costa sicula.

Probabilità: ancora venti freschi settentrionali Sud; cielo nuvoloso, qualche pioggia Italia inferiore; mare agitato costa ionica; temperatura sempre piuttosto bassa.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 3 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Musei del Campidoglio (ingresso centesimi 50) — Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 — Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1). — Museo del Vaticano e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero — Kircheriano dalle 9 alle 3 ing. L. 1. — Borghese (palazzo Borghese) dalle 9 alle 3 pom.

Palazzo reale visibile giovedì e domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 3 p. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 31 marzo 1891.
Nati 45 compreso 1 nato morto
Morti 37 dei quali 19 sotto i 7 anni

MORTI

Sabatini Severino fu Emilio, Perugia, 72, coniug.
Carrero Giulio di Carmine, Gaeta, 21, celibe
Martino Maria di Antonio, Firenze, 18, nubile
Tiratera Filomena fu Francesco, Campagnano, 36, nubile
Trimarchi Carmela fu Vincenzo, Sulmona, 40, coniug.
Troffano Luigia fu Melchiorre, Casalemonferrato, 57, id.
Puggelli Orsola fu Ubaldo, Roma, 72, nubile
Puccini Auda fu Pietro, id., 68, ved.
Gonnelli Luisa fu Nicola, id., nubile
Michelini Giovanni fu Celestino, Offagna, 18, celibe
Di Giammarco Paolo fu Sabatino, Roma, 35, coniug.
Gasperini Giuseppe fu Francesco, Cingoli, 46, id.
Della Torre Giovanni fu Cristoforo, Mezzana, 70, id.
Falcoi Domenico fu Angelo, Città di Castello, 27, celibe
Gerriero Angela di Luigi, Avellino, 22
Semprini Abele di Gregorio, Roma, 22, celibe
Palombi Annunziata di Giuseppe, id., 59, ved.
Placidi Teresa fu Domenico, id., 73, id.

MATRIMONI del 1 APRILE

Marcsl Angelo, carrettiere, con, Trida Assunta
Frigori Giuseppe Giacobbe, con Ponti Giuseppa
Gentiletti Paris, terrazziere, con Egidi Guglielmina Ant.

MATRIMONI del 2 APRILE

Bosman Giulio, impiegato, con Gigli Angela Maria
Di Jorio Giuseppe, sarto, con Sancili Augusta
Ciai Romolo, cocchiere, con Gioacchini Maria Teresa
Servadei Vittorio, carrettiere, con Scala Maria
Foccia Antonio, vetturino, con Manzoni Concetta
Falcinelli Giulio, orafo, con Valentini Maria Domenica
Baglioni Luigi, avvocato, con Paris Luigia
Masino Gabriele, impiegato, con Gigli Angelica.
Stivaletta Giuseppe, postino, con Paglielli M. Concezia.

SCIARADA.

La Sciarada che son per dettare
O letter ti *secondo* a spiegare.
Nelle case festose degli avi
Il mobiglio l'*intero* coopria.
E giammai la paura a quei bravi
Il *primiero* aggelava o feria;
Oggi il nobile è *terzo* assai spesso
Benchè viva in età di progresso.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
CON-S-EL-I-CE.

La famiglia Mattei ringrazia tutti coloro i quali resero le ultime onoranze al loro amatissimo e compianto **Felice Mattei**, Ispettore generale del Genio navale.

Ringrazia poi in modo speciale il municipio, le Società operaie e gli abitanti di Costigliole d'Asti che l'accompagnarono all'ultima sua dimora.

Il dottor Ugo Mariotti e tutti i suoi congiunti ringraziano dal fondo del cuore le gentili persone che, interessandosi al loro dolore, intervennero ieri l'altro all'accompagnamento funebre delle spoglie mortali di **Virginia Mariotti Pellegrini**, moglie e parente loro, rapita tanto immaturamente alla vita e agli affetti de' suoi cari.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Colle mani e coi piedi.

Un russo, capitano di gendarmeria a Wladivostock ha scommesso, a quanto afferma il *Figaro*, di fare il viaggio tra quella città e Parigi, camminando colle mani e coi piedi.

Fatti tutti i calcoli, egli conta di arrivare in piazza della Concordia il 1 aprile 1893.

Si propone poi di ritornare al suo paese collo stesso sistema di locomozione, ma camminando all'indietro!

Decisamente anche in Russia vi sono dei bei matti!

Cose della provincia romana.

Terracina, 31.— L'inaugurazione della Società locale di ginnastica e relativa palestra è riuscita benissimo. Oltre alla rappresentanza del municipio, tutte le autorità civili e militari intervennero e fra un pubblico scelto spiccavano belle ed eleganti signore e signorine. I soci al completo.

L'on. Narducci, il marchese Ferrajoli e il consigliere Capponi espressero il loro rammarico perchè impediti a prender parte alla festa. Espressero auguri la presidenza della Federazione ginnastica e il dep. fed. cav. Guerra.

La cerimonia, presieduta dal sindaco cav. Risoldi, dopo l'inno reale, fu iniziata dal presidente della Società, maggiore Raffaele Fatigati, il quale pronunciò un bel discorso di circostanza, nel quale accennò essere inutile o per lo meno intempestivo insistere o sperare in una riduzione dell'esercito permanente e della ferma rispettiva, se prima non si disciplinano i giovani alla vita militare.

Dopo la marcia dei ginnasti di Arrigo Boito, gentilmente concessa dalla Società di Trieste, il signor Melloni percorse sul piano tutta la *Cavalleria rusticana* e dopo un modesto rinfresco si visitò la palestra illuminata alla veneziana.

Un banchetto di 50 coperti dalla vicina Carlotta suggellò la simpatica festa, per la quale vanno tributate le maggiori lodi agli iniziatori.

Ed ora che la Società ginnastica di Terracina ha la sua bandiera: avanti Savoja.

Palazzo di Giustizia

Corte straordinaria di Assise

Processo Fioravanti.

Poichè è ancora lunga la via da percorrere, l'udienza si apre un po' prima del solito, cioè alle 9 1/2 circa.

Prende per primo la parola il comm. Carlo Palomba, in favore di Ceresa. Questi era stato già difeso dal giovane figlio del comm. Palomba; ma il padre dichiara stamattina di sentir la necessità di parlare anche lui, poichè nell'arringa dell'on. Villa ha inteso una parola da lui *inaspettata* che colpisce il Ceresa. E mentre fa plauso all'abilità dei mezzi difensivi dell'avv. Villa, non può che deplorare questi attacchi dei colleghi in difesa.

Attacca quindi la sentenza della sezione d'accusa, che mette in dubbio la buona fede del suo raccomandato; e dimostra che, elemento intenzionale doloso non poteva esserci in Ceresa, dal momento che egli non ha ricavato alcun materiale vantaggio dalle falsificazioni.

Ricorda le parole del Fioravanti: « Credo fermamente che il Ceresa abbia versato le somme riscosse. » Ma c'è di più: il teste Moretti, ha detto che i versamenti venivano fatti da Fioravanti, non da Ceresa.

Ma... Fioravanti in presenza di Pizzoccolo avrebbe esclamato: « Allora Ceresa ha mangiato mezzo milione! » Se anche quest'affermazione non paresse una storiella, che valore avrebbe, in bocca di Fioravanti, che ne doveva rispondere?

Ceresa per dieci anni non parlò, è vero; ma neppure gli altri impiegati della Ditta parlarono. E poi i versamenti che gli venivano ordinati, li fece, e non erano versamenti delittuosi.

Conchiude perciò sostenendo che Ceresa quel che fece lo fece sotto una coazione morale, che sarebbe inutile, benchè frase abusata, disconoscere nella specie.

Perciò confida che i giurati assolveranno il Ceresa.

***

Nel pomeriggio ha la parola l'avv. Avellone, pel Mento.

Egli sarà breve, ma non fino al punto di trascurare la difesa di un padre di 5 figli. Si propone di esaminare i rapporti tra il Mento e il Fioravanti. Comincia all'uopo dal considerare il Mento a Ferentino. Quivi l'accusato era non solo impiegato di Trezza, ma anche rappresentante di Fioravanti per la nota speculazione della cava. E quando passò all'esattoria di Valmontone, in quella di Ferentino risultò un vuoto. Ma Fioravanti disse: lasciate stare, ne so io le ragioni. Gli è che i denari il Mento li aveva spesi per la cava del Fioravanti. Ecco l'indice dei rapporti tra l'uno e l'altro.

Or bene, dice il difensore, Mento che distrae per gl'interessi privati di Fioravanti, e dietro ordini di costui, e al momento del rendiconto vede che una parola di Fioravanti basta a... colmare un vuoto, non può che credere una cosa sola: cioè che Fioravanti sia non un rappresentante, ma un cointeressato.

E dopo ciò l'egregio difensore entra, si può dire, nella vera discussione della causa. Parla dell'elezione Fioravanti. Legge, tra la viva ilarità del pubblico, la lettera del comm. Adorni al Mento, della quale parlammo a suo tempo. Dimostra l'esteso significato che alle raccomandazioni in essa contenute si deve dare, e che certo furono ispirate da Fioravanti.

Il Mento poi, anche se ciò non fosse stato, avrebbe dovuto crederlo; e creduto, dopo i precedenti già accennati, obbedirvi: quindi adoperare i mezzi idonei.

Questa per sommi capi la efficace arringa dell'avv. Avellone, il quale non ha però mantenuto la sua parola di esser breve, avendo parlato 4 ore di fila.

Alle 6 l'avv. Zuccari cominciò la difesa di Scolari, che riassumeremo domani.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 15,5 — minimo 8.2.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica per continuare la discussione del bilancio:

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Reclamo dell'ex-Commesso daziario Angelo Curti.

— Concordazione di prezzo con la Principessa Anna Maria Torlonia per l'espropriazione di un terreno necessario alla sistemazione delle vie della Moletta a porta S. Paolo e Testaccio.

— Nomina del presidente e dei membri della locale Congregazione di carità.

— Mutuo colla Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato pel pagamento della quota dovuta dal Comune pel consorzio obbligatorio per la costruzione della ferrovia Roma-Viterbo (Seconda deliberazione a senso dell'art. 159 n. 2 della legge comunale).

Le tasse di posteggio. — Pel riordinamento delle imposte municipali, modificazioni notevoli sono state proposte anche alla tariffa per tasse di posteggio.

Accenneremo alle più importanti.

Le occupazioni di suolo pubblico con mobilio, carrozze, letti, legname, ecc., innanzi ai negozi sono state classificate in quattro categorie, allo scopo di commisurare la tassa non solo allo spazio occupato e all'importanza del luogo, ma altresì alla comodità che si offre al concessionario, di fare del suolo pubblico una specie d'appendice ai locali dell'esercizio.

La nuova tariffa fissa l'imposta suddetta a L. 30 all'anno a mq. per la 1.a categoria, L. 20 per la 2.a, L. 15 per la 3.a, L. 10 per la 4.a.

Presenta pertanto un aumento d'un terzo almeno sulla vigente.

Con lo stesso criterio è stata modificata la tariffa in quanto riguarda la tassa per occupazione del suolo pubblico a posto fisso con banchi, ceste, ecc., fuori dei mercati, per vendita di qualunque genere. La tariffa in vigore segna 13 categorie, a seconda dei luoghi e dei generi in vendita, e varia da un minimo di 3 lire al semestre ad un massimo di L. 6,60, eccezione fatta pei venditori di pesce al Biscione, che pagano L. 30 al mq. La nuova tariffa invece fissa anche per questo titolo quattro categorie da 5 a 20 lire per mq. all'anno.

Parimenti per occupazione di suolo con tavoli e sedie fuori delle birrerie, caffè, trattorie, per cui si paga ora 50 cent. al mq. al mese, trattandosi di una occupazione tutta speciale concessa generalmente dal 15 maggio al 15 ottobre, si è fissata la tassa per stagione, come si pratica a Milano, Firenze, Genova, Venezia, ecc., nella misura corrispondente alle altre occupazioni. Anche per questo titolo sono state proposte quattro categorie, e cioè: L. 2, 3, 4, 5 al mq. Qualora l'occupazione venga anticipata o protratta, la tassa sarà aumentata in proporzione.

Sugli altri articoli sono state apportate lievi modificazioni.

Liste di leva. — Per norma dei giovani di leva iscritti nella classe 1873, è stata compilata la lista Mod. 3 a forma del paragrafo 10 del regolamento sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto 9 luglio 1890. Questa trovasi ostensibile ad ognuno per quindici giorni consecutivi da oggi nell'Ufficio di leva posto in Campidoglio sotto il Portico del Vignola.

Si rammenta ai giovani medesimi che a senso dell'art. 23 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, sono essi autorizzati a fare tutti quei richiami ed osservazioni, che fossero nel loro interesse, notificando anche i nomi di quelli che, nati nello stesso anno 1873, fossero stati omessi, o falsamente indicati.

Aste ed appalti. — Il 13 corrente, alle ore 11 ant., nella Segreteria della Deputazione provinciale, avrà luogo a termini abbreviati la gara dell'asta per l'appalto della manutenzione sessennale della strada provinciale Appia Tr. II, dalla Porta Napoletana di Velletri, al miglio 47 presso Foro Appio, della lunghezza di chilometri 29,143, non compresa la traversa abitata di Cisterna, lunga metri 303, per sei anni dal 1° gennaio 1891 al 31 dicembre 1896.

L'esperimento avrà luogo con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto, quando anche si presentasse un solo concorrente.

Nello stesso giorno avrà luogo, alle condizioni suddette, l'appalto della manutenzione della strada provinciale Appia Tr. III, dal miglio 47, presso Foro Appio, all'Epitaffio, confine con la provincia di Caserta, della lunghezza di chilometri 37,740, non compresa la traversa abitata di Terracina, lunga chilom. 1,086, per sei anni dal 1° gennaio 1891 al 31 dicembre 1896.

Canone annuo L. 9,376 58.

Acqua Marcia. — Essendo compiuti i lavori del secondo acquedotto dalla sorgente fino a Vicovaro, la Società dell'Acqua Marcia ha risoluto di immettervi l'acqua. A questo effetto ne resterà sospeso il flusso in Roma dalle 4 pom. di sabato alle 6 ant. di domenica 5 corrente.

Sir Baring. — Ieri, all'Albergo di Londra, ha cessato di vivere Sir Baring il noto banchiere inglese.

Peronospora e fillossera — Ieri, alle ore 2 pom., all'Eldorado, fu inaugurata l'Esposizione internazionale di apparecchi e prodotti anticrittogamici ed insetticidi.

Intervennero all'inaugurazione il prefetto senatore Calenda, il comm. Ranzi rappresentante il sindaco, il comm. Venturi per la Società dei viticultori italiani, l'avv. Francesco M. Apolloni per il Comizio agrario e la Società di viticoltura della provincia romana.

Oltre a queste persone notammo moltissimi produttori e viticultori italiani. L'on. Toaldi, presidente del Circolo enofilo italiano, ricevette gli invitati insieme al vice-presidente cav. Focardi ed ai membri del Consiglio. Nella sala centrale dell'Eldorado presero posto le autorità e l'on. Toaldi ha pronunciato un breve discorso per riassumere il programma della Esposizione.

La Giuria — disse egli — che giudicò degli oggetti esposti nella Mostra internazionale di apparecchi e prodotti per la cura contro la peronospora, tenutasi in Roma nel marzo dell'anno passato, considerando che, se pur si era fatta molta strada nel campo che aveva da giudicare, tuttavia i metodi e gli apparecchi sarebbero stati ancora suscettibili di miglioramento, espresse il voto che si seguitasse anche negli anni successivi a bandire tali Esposizioni, le quali sarebbero certamente riuscite utilissime, e per far conoscere ai viticultori i mezzi più adatti e più economici per combattere la peronospora, ed anche come mezzo di progresso, perchè le buone idee di diversi espositori potrebbero completarsi, e concorrere tutte assieme a raggiungere quel grado di perfezione che forse non otterrebbero operando isolatamente.

In omaggio a questo voto, il Circolo Enofilo Italiano bandì anche quest'anno una Esposizione di apparecchi e prodotti anticrittogamici; e considerando di quanta importanza sia per noi lo studio e l'applicazione di mezzi atti a combattere altri nemici della vite, deliberò di unirvi anche una Esposizione internazionale di apparecchi, prodotti ed altri mezzi in uso per difendersi dalla fillossera, impensierito di questo antico nemico, che nel suo cammino lento ma progressivo, minaccia anche esso la più ricca delle nostre produzioni.

Il concorso è riuscito soddisfacente. Gli espositori sono 64. Di questi, 50 italiani, 7 francesi, 6 tedeschi ed 1 scozzese.

Anche il ministero di agricoltura ha preso parte all'Esposizione con apparecchi per la cura della peronospora e distruzione della fillossera, nonchè con quadri rappresentanti la biologia del parassita e dell'insetto.

Mancano ad essere collocati a posto i prodotti ed apparecchi di 11 espositori non ancora giunti.

In occasione di questa mostra si terranno delle conferenze su argomenti riguardanti la peronospora e la fillossera e saranno eseguiti esperimenti cogli apparecchi esposti.

L'on. Toaldi ringraziò quindi a nome del Circolo il Prefetto di Roma, rappresentante il governo; disse che il ministro di agricoltura e il direttore generale scusavano la loro assenza per impegni. Ringraziò anche il comm. Ranzi, rappresentante il Sindaco di Roma, il comm. Venturi e terminò il suo discorso con un saluto a S. M. il Re.

Il prefetto ringraziò, a sua volta, delle parole a lui rivolte, e disse essere lieto poter in questa circostanza rappresentare il governo e il ministro di agricoltura. Fece elogi al Circolo Enofilo Italiano, resosi già benemerito della viticoltura ed enologia, il quale, dopo aver chiamato a raccolta il prodotto, dimostra oggi quali siano i nemici di lui, e quali i mezzi per combatterli.

Accennando alla grande ricchezza nazionale, che è minacciata dalle malattie della vite, terminò anch'egli con un saluto al Re, nel quale s'impernia tutto quello che è ricchezza ed onore della patria italiana.

L'on. Ranzi lieto di poter rappresentare il sindaco di Roma a nome di lui ringraziò il presidente del Circolo Enofilo Italiano per le utili iniziative, facendo voti perchè la battaglia contro i mali della viticoltura sia condotta a termine con trionfo completo. S'augurò che la vittoria sia per essere quanto più splendida, perchè coloro che vi cooperano possano avere una benemerenza dall'umanità.

Dopo ciò il prefetto dichiarò aperta la Esposizione.

Della Esposizione torneremo ad occuparci.

R. Accademia di S. Cecilia — Dal giorno 5 corr., presso la R. Accademia di S. Cecilia, avranno luogo ogni domenica, alle ore 3 pom., i saggi degli alunni del Liceo musicale.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, terrà seduta domenica alle ore 2 pom. nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

La caccia. — Ad evitare una sommossa nel rispettabile ceto dei cacciatori avvertiamo che nulla è innovato per la caccia alle quaglie, che rimarrà aperta fino al 15 luglio.

Quel cacciatore che ha messo in giro la notizia del 15 maggio, volendo fare il pescatore... d'aprile, è un bel cretino.

Arte e artisti. — Lo studio della signora Stuard Sindici è stato affollato da nobili visitatori, tra cui i Doria, Santafiora, Visone, Avella, Chigi, Farini, Bonghi, Martini, i generali Pallavicini, Salasco, San Marzano, Rasini, gli artisti Vannutelli, Villegas, Ferrari, Beaulieure, Hennaus ecc.

Conferenze viticole. — Oggi alle ore 3 pom., nella sala principale dell'«Eldorado» avrà luogo la prima conferenza viticola diretta dall'egregio prof. Giuseppe Cerboni, direttore della stazione di patologia vegetale di Roma.

Il tema, oggetto della discussione, è il seguente: *Sulle conoscenze biologiche intorno alla peronospora.*

La Esposizione internazionale degli apparecchi e prodotti anticrittogamici ed insetticidi, rimane aperta ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 6 pom.

Società per il Bene Economico. — Il Consiglio direttivo della Società pel Bene Economico, nell'intendimento di far cosa gradita ai Soci e di promuovere la loro frequenza nei locali della sede sociale, ha stabilito di destinare una parte dell'appartamento ad uso di *Circolo.*

Il Circolo resterà aperto dalle 10 ant. alle 12 p.

Club Alpino. — Sabato-domenica 4 e 5 corr. escursione all'Abbazia di Montecassino e a Monte Cairo (m. 1669).

Ecco il programma:

Partenza da Roma sabato 4 aprile col treno delle 6.35 ant. — Arrivo stazione Cassino 1,34 pom. — Id. Abbazia 3 id. — Partenza domenica 5 ant. — Arrivo vetta Monte Cairo 10 id. — Id stazione Cassino 5 pom. — Partenza 5,35 id. — Arrivo a Roma 8,15 id.

Per accordi riunione al Club questa sera dalle 5 alle 6 pom.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Ranch Carlo, Venturi Vagnusi Luigi, Levra Annibale, Stangolini Francesco e De Ninno Nicola.

Ha accolto in parte quelli di Giorgini Ettore, Marconi Achille, Azzurri Alessandro, Levi Cabili, Valles Lorenzo, Cleman Enrico, Tarenghi Enrico, Boni Luigi.

Ha respinto quelli di Giacomini Giuseppe e Capobianchi Vincenzo, Arch. SS. Nome di Maria, Del Drago Filippo, Levi di Leon Gioacchino.

Per la tassa fabbricati ha accolto quelli di Delle Piane Daniele, Balzani Giovanni F.lli, Altarocca Luigi.

Ha accolto in parte quelli di Baraschini Antonio, Celazza Anna in Spizzelli, Coccia Luigi, Colafranceschi Pietro, Cogno Vincenzo e Cesaro, Collegio Latino Americano.

Contravvenzioni doganali. — Una bella operazione fu compiuta ieri-l'altro dal tenente di finanza, sig. Michele Servodidio e dal ricevitore, signor Gizzi Venceslao, coadiuvati da alcuni agenti.

Alla tenuta Cesarini, sulla via che da Roma conduce a Palombara, mediante abili e ben dirette investigazioni, furono sequestrati ad un tal Costanzi Aurelio circa 140 chilogr. di polvere pirica racchiusa in recipienti di metallo. Il Costanzi quale contravventore alle leggi doganali ed all'art. 21 della legge di P. S. fu deferito al potere giudiziario.

Un truffatore. — Nella giornata di ieri giunse in Roma, proveniente da Napoli dove fu arrestato, il sedicente banchiere Ettore Borla, da Torino, già intraprendente di lavori nella nostra città e domiciliato in un villino al viale Parioli.

Il Borla è conosciutissimo a Roma, dove aveva sempre menato vita elegante e da gran signore.

Fu tradotto alle Carceri Nuove imputato di fabbrica e spendita di monete false e di ricettazione di oggetti furtivi.

Difatti nel villino da lui abitato furono sequestrate alcune monete false e l'occorrente per la loro fabbricazione oltre varii oggetti di compendio furtivo.

L'Ettore Borla appartiene a buonissima famiglia torinese.

Grave rissa — Verso le 3 pom. di ieri, nella via Lungo Tevere, ai Prati di Castello, per questioni di lavoro, vennero fra loro a litigio i falegnami Porfiri Giuseppe, di anni 39, e certo Raniero, di anni 19, da Jesi.

Quest'ultimo, passando a vie di fatto, feriva al torace, con replicati colpi di arma da punta l'avversario, che in fin di vita fu trasportato a San Giacomo.

Il feritore è attivamente ricercato.

Rissa e ribellione — Le due guardie di P. S. Simonetti Domenico e Rivoli Antonio, nel sedare una rissa [illegible] fra certi Fraschetti Tommaso di a[illegible] e Torri Pietro di anni 35, ebbero fora[illegible] cappotto da un colpo di coltello.

I due rissanti, uno dei quali, il Torri, ferito leggermente alla pancia, furono tradotti in arresto.

Coltellate mortali. — I facchini ferroviari Pantaleoni Domenico e Petalla Vincenzo, iersera nella località detta: *I Tre Archi* vennero a litigio per divergenze d'interessi.

Passati a vie di fatto il Petalla si buscava quattro colpi di coltello.

Trasportato all'ospedale [illegible] fu giudicato in pericolo imminente della vita.

Il Pantaleoni venne arrestato.

Suicidio. — Un tristissimo fatto si svolgeva iersera al 5° piano della casa N. 68 in via Campo Marzio.

Il cappellaio Coppi Gioacchino di anni 46, romano, domiciliato colà, uomo, a quanto si dice, dedito al vino si gettava improvvisamente nel cortile dalla finestra della propria abitazione, rimanendo orribilmente sfracellato.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo lungo la strada cessava di vivere.

Disgrazia. — Il bracciante Treggiani Francesco di anni 45, da Mendel, iersera in via porta S. Lorenzo, mentre con una accetta tagliava un trave si colpì accidentalmente alla schiena riportando una lesione guaribile in 25 giorni.

Costruttori e capimastri. — Domani sabato alle ore 10 ant. si vende una ricca munizione di arte muraria consistente in palancole, taslacchino, traverse, traversoni, travi e travicelli di castagno, marrature, sbadacciature, cofane, secchioni di ferro, bascule ed altro, esistente nel giardino con ingresso in via Porta Castello, n. 29 e con altro ingresso in via delle Fosse di Castello presso Piazza Pia.

Il catalogo si distribuisce nel negozio del Perito incaricato Pietro Palozzi, piazza Capranica 99.

Le due vendite notevoli delle quali abbiamo parlato nei giorni passati e che comprendono il ricco mobilio di una distinta famiglia inglese, avranno luogo questa mattina 3 e dimani 4, alle ore 10 ant. in via Nazionale 50 ove il tutto è stato trasportato essendo proibite le vendite negli appartamenti non a volta reale. Gli acquirenti faranno ottimi acquisti. Vi è pure un pianoforte parigino ed una cassaforte.

Piccola Cronaca di Roma

Palazzo Fiano. — Vasti locali terreni da affittarsi subito, ed altri disponibili in breve, nel ricostruito Palazzo Fiano al Corso. Per le trattative, nella computisteria di S. E. il sig. Duca di Fiano, via in Lucina, 17, dalle 10 alle 12 ant. e dalle 4 alle 8 pom.

L'oculista dott. Collica-Accordino riceve, per le malattie degli occhi e difetti di vista, dall'1 alle 4, in via delle Botteghe Oscure, n. 19, p. 2°, e dalle 9 alle 11 in via Cavour, n. 44.

Per uso d'ufficio — Sette vani d'affittarsi in via Piè di Marmo 37. Le chiavi al 38.

Settuno. splendida occasione vedere 4.a pag.

Vini Devincenzi. — Ribasso, vedi 4a pagina.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

D'affittarsi. — Locali ad uso di Società, Circoli, scuole serali, case di commercio ecc. composti di un salone di metri quadrati 100 e sette vani annessi, con le condotture del gas, uso di un ottavo d'acqua Marcia nel palazzo già Sinibaldi presso via Monterone num. 4. Le chiavi dal portiere.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 pom. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Lettore legga l'articolo di Gaetano Pistolesi in quarta pagina.

Vendita. — Oggi e domani in via Poli 51, si vende tutta la mobilia di un reverendo defunto. *Tutto a prezzo fisso.*

Il perito: *T. Palomba.*

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Per domani sera è annunziata la prima rappresentazione della *Pellegrina*, parole e musica del maestro Clementi.

Il soggetto del presente dramma è imaginato durante le fortunose vicende che insanguinarono le terre della Chiesa fra il 1556 e il 1557 per cagione dei Colonnesi e gli spagnuoli da una parte e gli Orsini e le soldatesche del Papa dall'altra. Le scene del dramma hanno luogo infatti in Genazzano, terra dei Colonna, ai di 8 settembre 1557 nei primi tre atti e ai di 8 settembre 1558 nell'ultimo atto.

I principali esecutori sono, come è noto, le signore Sthel e Franchini e i signori Sthel, Bortolomasi e Lanzoni. Dirigerà il maestro Ferrari che con tanto plauso diresse e concertò, l'opera del Clementi per la prima volta l'autunno scorso al Comunale di Bologna.

L'aspettazione per questo lavoro del maestro romano è molta e legittima. Auguriamo al giovane compositore un successo eguale a quello lietissimo di Bologna.

La prova generale ch'ebbe luogo iersera ci conforta nel felice presagio.

Nazionale. — *Tutti in maschera*, la genialissima opera del Pedrotti, continua a furoreggiare sulle scene di questo teatro.

Iersera il pubblico, sufficientemente affollato, secondo il consueto, applaudì tutti gli artisti, chiamandoli ripetutamente agli onori del proscenio.

Stasera riposo e domani replica.

Valle. — Bellissimo teatro iersera per la rappresentazione della satirica commedia di Sardou *I borghesi di Pontarcy.*

Gli artisti della compagnia Pietriboni recitarono con brio e affiatamento.

Stasera andrà in scena il nuovo dramma in 4 atti del Werner: *Sergio Alessandrovic.*

Il dramma è stato rappresentato recentemente a Torino con favorevole successo ed ebbe l'onore di sette repliche.

Auguriamo ugual sorte.

Quirino. — *I moschettieri al convento* è sempre una piacevolissima operetta, destinata alla più schietta ilarità.

La compagnia Scalvini l'eseguì iersera mirabilmente e fra i più clamorosi applausi il pubblico chiese ed ottenne il *bis* del finale del secondo atto.

Stasera *Le campane di Corneville.*

Domani *La Marsigliese.*

Per questa operetta l'impresa ha preparato una messa in scena ricca e sontuosa. Sarà inoltre aumentato il numero dei coristi e delle comparse.

Grand'Orfeo. — L'attività, la solerzia e l'intelligenza dell'impresa di questo primario stabilimento fa sì che il pubblico, il quale rigurgita ogni sera nella ricca sala, abbia sempre spettacoli nuovi, belli, attraenti.

Ed infatti i debutti seguiti da veri successi si succedono e si rassomigliano: grandi e meritati.

Notiamo fra questi quelli della signorina Adelina Cippitetti, una vera stella fra le *chanteuses.*

Intanto si annunciano prossimi i debutti dei fratelli Lextan, dei negri comici Bibi and Lobo, della cantante francese Henriette e tanti altri che troppo lungo sarebbe per ora enumerarle.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Sergio Alessandrovic* — Ore 9.
Quirino. — *Le Campane di Corneville* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Grand' Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Il *Reuter Office* di Londra, per informazioni assunte da fonte ufficiale, dichiara che non ha alcun fondamento la voce che lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra presso S. M. il Re d'Italia, abbia chiesto di essere trasferito ad altra ambasciata o ad altra carica; e che non vi è motivo di credere che egli intenda fare simile domanda.

L'on Nicotera è partito ieri per l'Alta Italia. Da Groppello, ove giungerà stamane, si recherà prima a Milano e poi a Torino. Nel ritorno, sembra che si tratterrà uno o due giorni a Livorno.

La inchiesta per l'Africa.

La Commissione d'inchiesta ha compiuto il lavoro cui si era proposto di attendere qui a Roma prima di salpare per l'Africa.

Ieri è stata ricevuta da S. M. il Re.

I commissari si riuniranno il dì nove in Napoli per prendere imbarco sopra un piroscafo della Navigazione Generale, e, giungendo nella Colonia, sembra che intendano di stabilirsi a Ghinda, per tenersi all'infuori dell'ambiente più agitato ed impressionabile di Massaua.

Suppongono di potere essere di ritorno in Italia per il 10 giugno.

La crisi di Livorno.

(N) **Livorno,** 2, ore 14,35. — Il tribunale ha accordato la moratoria di sei mesi alla Banca di Livorno, alle Ditte Figli di Giorgio Maurogordato e C.a, Kasser e Meyer, Kieffer e Del Moro.

Il ceto commerciale è molto soddisfatto di questa deliberazione del tribunale.

— L'on. Matteo Maurogordato ha rassegnato le dimissioni da deputato.

— La Banca di Livorno da ieri paga ai correntisti il trenta per cento in conto e si ritiene potrà con calma rimborsarli per intiero.

— Il comm. Castella, curatore del fallimento Corradini, chiederà necessariamente l'esercizio provvisorio parziale, compreso il piroscafo *Andrea Mareschal.*

Radicaleide.

Ci telegrafano da Palermo, ore 14,35:

Domani si attendono Imbriani e gli altri deputati radicali invitati al banchetto loro offerto dalla democrazia siciliana nell'anniversario del 3 aprile e quindi al Comizio indetto per il giorno 5.

L'on. Cavallotti telegrafa che non può venire essendo impegnato nella elezione di Grosseto (*sic*).

La cittadinanza sdegnata dalla voce corsa che il banchetto e il comizio fossero diretti contro l'on. Crispi, minacciava una controdimostrazione.

I radicali (bontà loro) si sono fatti premura di dichiarare che non hanno nessuna intenzione di ostilità contro l'on. Crispi. Si spera così di evitare dei pericolosi attriti.

— Cipriani passa qui inosservato.

I radicali proclamano i loro sentimenti legalitari e gli si mostrano ostili negandogli d'intervenire al banchetto.

Si assicura anche che causa il mancato appoggio dei radicali. Cipriani non potrà più tenere l'annunziato *meeting.*

Belle Arti.

La Commissione permanente per le Arti musicale e drammatica comprenderà, in avvenire, soli dieci membri, invece di ventidue, che la componevano finora.

R. Marina.

L'ispettore del corpo sanitario militare Verde Costantino è stato collocato in posizione di servizio ausiliario.

Il capitano di fregata Rosellini Gio. Batt., sbarcando dal *Montebello*, assumerà il comando del *Dogali*, in rimpiazzo dell'ufficiale superiore di pari grado Annovazzi Giuseppe.

All'arrivo a Spezia del *Monzambano* il capitano di fregata Isola Alberto ne assumerà il comando in rimpiazzo del capitano Giustini Emanuele.

Il capitano di fregata Ruisecco Candido prenderà il comando della r. nave *M. A. Colonna* a Massaua.

Il capitano di fregata Trani Antonio, sbarca dal *Colonna* ed assume le funzioni di comandante locale marittimo a Massaua in rimpiazzo dell'ufficiale di pari grado Persico Alberto, che rimpatrierà.

Il capitano di corvetta Troiano Giuseppe, di stazione a Rio della Plata, assume il comando del *Provana* in rimpiazzo del capitano Ravelli Carlo che rimpatrierà.

Il capitano di corvetta Del Giudice Giovanni imbarcherà sull'*Ancona* in rimpiazzo del capitano Penco Nicolò.

Dall'*Italia* sbarcherà il capitano di fregata Ricotti Giovanni, ed imbarcherà il capitano di fregata Camiz Vito — Dal *Lauria* id. id. Nicastro Gaetano, id. id. Bertolini Aless. — Dal *Doria* id. id. Fergola Salvatore, id. id. Ruelle Edoardo — Dal *Fieramosca* id. cap. di corv. Carnevale Lanfranco, id. cap. di corv. Priani Giuseppe.

Il capitano di fregata Fergola Salvatore è destinato a comandante in 2° del C. R. E. ed il capitano di corvetta Carnevale Lanfranco a direttore dell'Osservatorio del 1° dipart. maritt.

Il capitano di corvetta Pardini Fortunato è destinato ufficiale al dettaglio della R. Accademia navale in rimpiazzo del capitano di corvetta Giuliani Francesco.

Allo sbarco dall'*Ancona* il capitano di corvetta Penco Nicolò surrogherà il signor Pardini nella carica di comandante di una Divisione del C. R. E.

Il capitano di fregata Davoto Michele assumerà la carica di vice-direttore d'artiglieria e torpedini nel 3° dipartimento in rimpiazzo dell'ufficiale Ferracciù Ruggero.

Il tenente di vascello Capomazza è stato destinato a prestar servizio presso S. A. R. il principe Luigi.

R. Navi armate.

(S) **Maddalena,** 2. — Stamane, l'ammiraglio Labrano ammainava la bandiera del comando dalla nave *Palestro*. L'issava poscia il nuovo comandante locale, ammiraglio Acton, arrivato col *Marcantonio Colonna*. Furono fatte le salve d'uso.

(S) **Maddalena,** 2. — E' partito il *Marcantonio Colonna*, diretto a Livorno. Imbarca il contrammiraglio Labrano, destinato al Consiglio Superiore di marina.

INFORMAZIONI ESTERE

L'attentato di Sofia.

(S) **Vienna,** 2. — La *Politische Correspondenz* annunzia che il governo ottomano fece arrestare alcuni bulgari, supposti complici nell'attentato di Sofia, e che il governo bulgaro avrebbe già in mano le prove di un vasto complotto che farebbe capo a Belgrado ed a Costantinopoli onde assassinare Stambuloff, Zwikoff e Grecoff.

Congresso dei minatori.

(S) **Parigi,** 2. — Il Congresso dei minatori decise, con 58 voti contro 40, di votare per nazionalità.

Quindi intraprese la discussione del progetto per la federazione internazionale, ma, in seguito a disaccordo fra i delegati inglesi ed i continentali, ne rinviò il seguito a domani.

(S) **Parigi,** 2. — Il Congresso dei minatori incominciò oggi la discussione sullo sciopero-generale. I soli delegati belgi sostennero la tesi dello sciopero immediato.

Il seguito della discussione venne rinviato a domani.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi,** 2, 12.30. — Il *Radical* constata che, malgrado le affermazioni dell'on. Rudini, il vincolo della triplice alleanza è visibilmente rallentato.

La savia condotta politica della Francia, ha fatto cadere, in gran parte, le prevenzioni dell'Italia e ormai si può intravedere il giorno in cui la triplice alleanza non sarà più che duplice soltanto.

Il *Voltaire* crede che gli interessi morali e materiali franco-italiani non possono essere utilmente serviti che da una politica di pace e di fratellanza. Si augura, coll'on. Rudinì, che tutti i malintesi spariscano dalle due parti.

(S) **Tolone,** 2. — La squadra è partita per le solite manovre, che dureranno due mesi.

SPAGNA

(N) **Madrid,** 2, 4,20 pom. — La guarnigione di Barcellona sarà rinforzata di alcuni battaglioni in previsione di possibili disordini per parte degli scioperanti.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna,** 2, 9 ant. — La *Bulgaria* di Sofia rispondendo ad un articolo del *Times* sulla questione del governatore generale della Rumelia osserva che una tale questione è assolutamente oziosa. La Conferenza di Costantinopoli aveva dapprima deciso l'unione personale delle due Bulgarie sotto il principe Alessandro; ma dietro istanza della Russia che aveva i suoi piani in proposito, la Conferenza modificò la sua decisione, per cui l'unione è fatta non nella persona di uno o di un altro, ma in quella del principe di Bulgaria quale esso siasi.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli,** 2. — Si ha da Usküb: «In seguito ad ordine di Kemali pascià, i gendarmi invasero, nella scorsa settimana, una chiesa posta sotto il protettorato dell'Austria-Ungheria e ne distrussero il campanile, al cui abbattimento il rettore si era opposto. L'incidente produsse sensazione.»

L'ambasciatore di Austria-Ungheria, barone Calice, ha rimesso, ieri, alla Porta una Nota, con cui chiede un'inchiesta rigorosa sui fatti di Usküb, la punizione dei colpevoli e la ricostruzione del campanile.

AMERICA.

(S) **San Francisco,** 1. — Si ha da Valparaiso: «La corazzata *Balnaco en calada*, degli insorti, tentò di notte tempo di far saltare in aria il rimorchiatore del governo *Florence*. La torpedine non colse il rimorchiatore, ma fece saltare invece un dock galleggiante.

«Il *Florence* ed una torpediniera attaccarono poscia la corazzata *Balnaco en calada* e la scialuppa *Ohiggins*, ma un obice bianco fece saltare il *Florence*. Vi furono diciassette morti.

«Contemporaneamente, la scialuppa *Ohiggins* distrusse la torpediniera; però fu essa stessa colpita da due obici, uno dei quali le uccise nove marinai.»

(S) **Messico,** 1. — Il Congresso è stato aperto stasera. Nel suo Messaggio, il Presidente della Confederazione messicana dichiara che le relazioni fra il Messico e le potenze estere sono amichevoli e che le condizioni della pace interna sono in via di miglioramento. Soggiunge che giammai la situazione finanziaria fu più soddisfacente che ora. Infine segnala parecchie riforme da proporsi.

(S) **Filadelfia,** 2. — Ebbe luogo un conflitto fra i minatori scioperanti di Morewood (Pensilvania), che volevano attaccare una officina, e la polizia.

Vennero scambiati alcuni colpi d'arma da fuoco. Sette scioperanti rimasero uccisi e numerosi feriti.

Alcuni agenti di polizia rimasero leggermente feriti.

Movimento della Navigazione.

(S) **Massaua,** 1. — L'*Enna*, della N. G. I., giunse qui ieri, proveniente da Alessandria e Genova.

(S) **Aden,** 2. — Proveniente da Genova proseguì ieri per Bombay il *D. Balduino* della N. G. I.

Borse e Mercati.

Roma, 2 aprile 1891.

Mercato non molto animato ma sufficientemente fermo. La Rendita per fine corrente fu trattata da 95,72 a 95,75. Più debole in chiusura su corsi di Parigi in reazione chiude 95,65. Il contante fu negoziato a 95,52 1|2.

Le Obbligazioni S. Spirito furono cedute a 467 ex Coupon, e quelle Immobiliari 5 0|0 a 455. Nominali a 496 quelle della B. Nazionale.

In leggera miglioria da ieri le Azioni Banca Generale ebbero compratori a 385 e 386 per fine corrente.

Ben tenute le Immobiliari pagate 388 e 390 per chiusura 388 a 387.

Poco in Azioni Risanamento a 193 per chiudere 191. Nominali le Azioni Acqua Marcia a 1080 e quelle del Gaz a 900 circa.

Omnibus 102 a 100 — Banco Roma 520.

Nulla nel resto a prezzi nominali.

Cambi sostenuti: Francia 101,10. Londra 25,26.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Pochi affari. Rendita debole sulle notizie di Parigi 95,50 fine corrente.

Generali 384,50 — Immobiliari 885 — Risanamento 190 — Acqua Marcia 1080 — Gaz 900 nominale — Omnibus 100.

BORSE ITALIANE — 2 aprile 1891.
N.B. I prezzi a fine mese

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 67	95 6[illegible]	95 45	95 75
Id. fine	— —	95 7[illegible]	95 70	— —
Az. Banca Nazion.	1345 —	— —	1345 —	— —
» Mobiliare	519 —	— —	519 —	521 —
» B. Generale	384 —	388 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	521 —	520 —	520 —	— —
» » Meridionali	697 —	— —	697 —	697 —
» B. di Torino	— —	— —	411 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	295 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	94 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	383 390
» Tiberina	— —	— —	38 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	18 —	— —
» Sovvenzioni	— —	67 —	67 —	— —
» Navigaz. Gen.	370 —	373 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	72 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	298 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	288 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	306 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	479 60	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	498 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	49[illegible] —	— —
Francia vista	101 15	101 12	101 12	101 15
Berlino id.	— —	125 —	— —	— —
Londra a 3|m.	25 26	25 28	25 25	25 25

Parigi, 2, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	94 40	95 30	— —
» » 3 0|0 perpetua	95 92	95 10	95 15
» » 4 1|2 0|0	105 65	105 65	— —
» Italiana 5 0|0	94 1[illegible]	93 85	93 95
» turca	18 97	18 90	18 90
» spagnuola	77 27	77 5|16	77 43
» ungherese	— —	92 13|16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	335 —	— —
Egiziano 6 per 0|0	— —	496 7|8	— —
Banca di Parigi	825 —	825 —	— —
Id. di Sconto	551 —	550 —	— —
Id. Ottomana	— —	617 3|16	616 87
Credito fondiario	— —	1277 —	— —
Azioni Suez	— —	2472 —	— —
Azioni Panama	35 1|4	35 —	36 25
Lotti Turchi	— —	76[illegible] —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	68[illegible] 3|4	— —
Cambio sull'Italia	— —	— 7|8	— —
Cambio su Londra	— —	25 [illegible]	— —

(N) **Parigi,** 2, 4.52 pom. (*Fonte francese*). — Mercato fermo sulle rendite francesi, calmo sugli altri fondi e valori.

Danaro abbondante, riporti moderati, liquidazione facile salvo per l'Italiano, nuovamente indebolito pel riporto di 20 centesimi per quindici giorni, che contrasta col buon mercato generale del danaro.

(N) **Parigi,** 2, 10.30 pom. (fonte italiana) — 95,15 — 30|25 — 93,95 — 25|25 — 50|50 — 70|25 — 1890 — 17|25 — 616 — 6|5 — 7743 — 25|50 — 50|25 — 597 — 10|10.

Vienna, 2	1	2	Londra, 2 chiusura	2	2
Mobiliare	[illegible]	[illegible]	Nuovi Cons.	96 13|16	96 11|16
R. aust. (oro)	[illegible]	110 [illegible]	Italiana	93 5|16	93 —
Id. (carta)	[illegible]	[illegible]	Turca	18 3|4	18 11|16
Nap. d'oro	9 14	9 16	Egiziano	96 1|4	95 7|8
C. Londra	114 [illegible]	115 15	Argento	45 —	44 7|8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 2 debole	1	2	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	93 60	93 70	Italia	6 per 0|0
Id. fine mese	[illegible]	[illegible]	Francia	3 per 0|0
Mediterranee	[illegible]	170 50	Inghilterra	3 per 0|0
Rublo	241 50	241 —	Germania	3 per 0|0
Camb. a 3 m.	[illegible]	20 25 1|2	Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 2 aprile, ore 4.15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. Importazioni del giorno . . . » » TENDENZA: debole	[illegible]

Havre, 2 aprile, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . balle N. TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. [illegible]	[illegible]
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: calma — Prezzo per f. aprile L. [illegible]	[illegible]
Strutto - Vendita del giorno . . . . . [illegible] TENDENZA: [illegible] — Prezzo per f.m. L. [illegible]	

Anversa, 2 aprile, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . . . L. TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	66 [illegible] 66 75

Parigi, 2 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	51	60	52	10	ferma
Avene	19	25	19	60	calma
Olio di colza	75	75	76	25	sostenuta
Spiriti	41	50	42	25	debole
Zucchero raffinato	107	50	107	50	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 2 aprile, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1734	1508	1 63	1 [illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]
Porci	3902	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

19 SCONFORTO 19

Non aveva più forza, non aveva più voce! Era come pazza di spavento!

Dal momento che Lafistole non era morto, ella si sentiva perduta.

Imderocchè, pure ammettendo l'ipotesi che non palesasse il nome di colei che aveva tentato di ucciderlo, era chiaro che avrebbe rinunziato assai più difficilmente di prima alle sue ignobili pretese e ai suoi sentimenti di vendetta.

— Ma perchè questo terrore? — aveva domandato Daniele a Clotilde.

E poichè ella taceva, aveva ripetuto mentalmente:

— Perchè?

Per associazione d'idee, Daniele pensava che Clotilde si era svenuta nel sapere che Lafistole non era morto, e che nel portafogli di quest'ultimo aveva trovato una lettera che si sarebbe detto fosse stata scritta da Clotilde.

— Ma che cosa significa tuttociò? — si domandava Daniele.

Affrettiamoci però a dire che questo pensiero era passato rapidamente nel suo cervello, come quei lampi d'estate che guizzano fra le nubi e spariscono senza lasciare traccia.

Quando aveva visto il medico vicino a Clotilde, egli era andato al tribunale, ordinando ai domestici di fargli avere ogni mezz'ora notizie della malata.

Sul far della sera Clotilde stava assai meglio.

Ogni timore di congestione cerebrale era svanito. Rimaneva una febbre assai forte, di cui il dottore sperava di aver presto ragione.

Ormai tranquillizzato, Daniele aveva ripreso il corso della sua istruttoria.

Aveva cominciato col tirar fuori dal portafoglio di Severac tutte le lettere firmate: Lafistole, e aveva cominciato a leggerle.

La prima che gli cadde sott'occhio, ironica e mordace, dipingeva bene il carattere del miserabile.

Ella era così concepita:

« *Signore*,

« Dopo il nostro colloquio allo studio, io penso spesso a voi e non sono punto felice.

« Voi siete il primo che abbia il diritto di giudicarmi male. E poichè è già troppo che uno ve ne sia, io tengo molto a riannodare ottime relazioni con voi, sopratutto nel momento in cui sto per entrare in una grande famiglia che voi frequentate, e in cui avreste spesso occasione di vedermi.

« Io verrò presto ad Orléans, e avrò l'occasione di presentarmi a casa vostra.

« Io vi dirò quali sieno le mie speranze, e chi sia l'adorabile giovinetta che conto di sposare.

« Non vi nascondo che le mie speranze saranno un po' in contraddizione con le vostre: ma fra uomini d'onore, come sapete, il meno favorito cede il posto all'altro. »

Leggendo questa strana lettera, Daniele era rimasto turbato.

Un timore irragionevole gli era entrato nell'anima.

Gli pareva di scorgere in quelle linee un'allusione a ciò che aveva di più caro al mondo: a Bérangère sua figlia.

Infatti, quali erano le speranze di Severac? Non erano forse quelle di concludere il matrimonio di suo figlio Valentino con Bérangère?

Daniele impallidì, e si passò la mano sulla fronte.

— Io sono pazzo! — mormorò. — Ma c'è un mistero che Severac potrà spiegarmi... ed è perciò necessario che io lo interroghi.

E prima di procedere oltre nella lettura, scrisse un bigliettino a Severac, pregandolo di favorire subito in tribunale, dovendo domandargli diverse informazioni.

Dopo di che, seguitò a percorrere collo sguardo le carte trovate nel portafoglio.

Pareva che alla prima lettera Severac non avesse neanche risposto, perchè Lafistole aveva scritto:

« Vi confermo la mia lettera precedente, e vi annunzio il mio prossimo arrivo ad Orleans. Io tengo alla vostra stima e alla vostra amicizia. Ma se voi volete la guerra, sia pure per la guerra. »

Daniele confrontava le lettere di Lafistole con quelle che aveva scritto Severac.

Ed era senza dubbio a questa minaccia che il colonnello aveva risposto:

« Non ci può essere nulla di comune fra un galantuomo come me e un furfante come voi. »

Altre lettere di Lafistole.

In queste le idee si incatenavano, e Daniele non durava più fatica a comprendere.

« Signore, io non sono un furfante, e vorrei provarvelo con un buon colpo di spada che mi varrebbe, credo, la vostra stima. »

I lettori conoscono la risposta di Severac:

« Io non mi posso battere con un ladro. »

Un'ultima parola di Lafistole:

« Io saprò bene costringervi. »

La corrispondenza si fermava là.

Che cosa era avvenuto dopo?

Daniele lo ignorava, ma il seguito dell'istruttoria glielo avrebbe certamente appreso.

Malgrado ogni sforzo, però, un'idea si cacciava nella mente del giudice d'istruzione.

Ma Lafistole e Severac si sono dunque incontrati?

Forse che Lafistole ha ingiuriato il colonnello per obbligarlo a battersi con lui come minacciava?

E può essere che il colonnello, in un momento di collera, abbia tirato?

Daniele si alzò e fece alcuni passi nel suo gabinetto in preda a una grande agitazione.

Tutti quei pensieri gli erano doppiamente dolorosi; poichè non solamente colpivano Severac, ma colpivano in certo modo egli stesso.

Infatti i Severac non erano quasi della sua famiglia?

Il progettato matrimonio era assai noto a tutti. E se Severac non riusciva a scolparsi, lo scandalo sarebbe stato enorme!

E meno male lo scandalo!

In fondo in fondo, il matrimonio non era ancora consacrato, e Bérangère non portava ancora il nome di Valentino.

Ma quale dolore per Bérangère!

Ella adorava il suo fidanzato, lo amava di un amore potente, capace di resistere a tutti gli ostacoli e di non piegare dinanzi ad alcuna disgrazia!

Che cosa avrebbe detto Bérangère?

Daniele rifletteva all'avvenire che gli si presentava assai doloroso, quando gli fu annunziato il colonnello.

Volendo rimanere solo con lui, fece segno al cancelliere di allontanarsi.

Severac entrò sorridendo e stese la mano al giudice, che la strinse guardandolo negli occhi.

Il colonnello non pareva punto imbarazzato.

Egli aveva il volto calmo delle persone che non hanno nulla a rimproverarsi.

— Che cosa dovete dirmi? — domandò il colonnello. — Forse che posso esservi utile a qualche cosa?

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

E' uscita la prima e la seconda dispensa illustrata con copertina per soli 5 cent. complessivamente del celebre romanzo

LA DUCHESSA CLAUDIA

di R. di PONT JEST

che ha avuto 15 edizioni in Francia, e dove si trova l'esatta descrizione della vita dei Bagni penali e della Società parigina in tutte le sue più turpi manifestazioni. Questo romanzo, che si pubblica per la prima volta in Italia, a dispense illustrate a *un soldo* cadauna, commuove il lettore, lo impressiona lo seduce.

Chi manda all'Editore E. Perino, via del Lavatore, 88, Roma, una cartolina-vaglia di L. 2 riceverà *subito* il volume completo.

Tutta Roma alla Cartoleria

DI GAETANO PJSTOLESI

Via dell'Archetto n. 26

presso piazza dei SS. XII Apostoli e via delle Vergini

Il proprietario di questo negozio ha per iscopo di fornire agli studiosi qualsiasi oggetto di cartoleria, proveniente dalle migliori fabbriche a *prezzi eccezionalmente bassi*.

Articoli scolastici e di cancelleria
a grande ribasso.

Articolo	Prezzo
4 Quaderni scolast. di qualsiasi rigatura L.	— 05
1 Quaderno scolast. di fogli 8 da cent. 10	— 05
1 Quaderno scolast. di fogli 16 da cent. 20	— 10
1 Quaderno scolast. di fogli 20 da cent. 25	— 15
1 Quaderno scolast. di fogli 35 da cent. 60	— 40
1 Quaderno scolast. di fogli 35 da cent. 60 con incerata	— 40
1 Quaderno scolastico di fogli 50 da L. 1	— 65
15 Foglietti scolastici di qualsiasi rigatura col margine e senza	— 05
15 Foglietti scolastici di qualsiasi rigatura col margine e senza, buonissimi	— 10
5 Fogli carta protocollo o rigata o liscia	— 05
5 Fogli carta protocollo uso bollo	— 05
10 Fogli carta protocollo qualità superfina	— 15
5 Fogli carta commerciale	— 04
5 Fogli carta commerciale greve	— 05
15 Fogli carta rosetta liscia	— 10
5 Fogli carta rosetta rigata e senza, greve	— 04
6 Fogli carta da disegno, Fabriano, da cent. 5 l'uno	— 25
6 Fogli carta da disegno Fabriano da centesimi 10 l'uno	» — 50
6 Fogli carta da disegno Fabriano da centesimi 15 l'uno	» — 75
5 Fogli carta Palomba rigata e senza	» — 07
5 Fogli carta Palomba Fabriano da centesimi 5	» — 10
2 Fogli carta Elefante grande di qualsiasi colore da cent. 10	» — 05
2 Fogli carta velina a colori diversi	» — 05
2 Fogli cartoncino grande di qualsiasi colore da cent. 10 l'uno	» — 15
1 Foglio cartoncino Bristol bianco legg.	» — 15
1 Foglio cartoncino Bristol bianco greve	» — 20
1 Foglio carta marmorizzata	» — 05
15 Fogli carta da lettere rigata ordinaria	» — 05
10 » » buona	» — 05
15 » » in pasta	» — 10
10 » » liscia vergè legg.	» — 05
5 » » inglese doppia	» — 05
Pacco di 20 quinterni carta ingl. da lettere	» — 90
Pacco di 20 quinterni carta ingl. da lettere per sestina	» — 85
100 Buste da lettere ordinarie	» — 80
25 » » fine	» — 15
25 » » ingl. per sestina	» — 20
25 » » commerci a col. dia.	» — 10
25 » » mezzo foglio bianche	» — 15
25 » » » inglese doppie	» — 25
25 Buste da istanza	» — 25
25 Buste da visita	» — 10
10 Pennine assortite	» — 05
5 » Perry n. 220	» — 05
5 » » n. 120	» — 05
5 » » n. 28	» — 05
5 » » n. 27	» — 05
1 Agoraio con 5 pennine	» — 05
Novità 1891 — Plume Grand Prix — Pennina formato Torre Eiffeld — cinque per	» — 05
5 Porta-penne	» — 05
1 » di latta con lapis	» — 05
1 » a fuso	» — 05
3 » a mezzo fuso	» — 10
3 Lapis con salvapunta e gomma	» — 10
12 Lapis neri o bianchi da cent. 5 l'uno	» — 40
2 Lapis Gaetano Pistolesi n. 1, 2, 3 e 4 qualità extrafina della propria fabbrica, ottimi per disegno, e superiori ai Grossberg e ai Faber approvati dai vari professori	— 15
12 Lapis Faber da cent. 15 l'uno	1 40
12 Lapis Grossberg da cent. 10 l'uno	— 90
2 Lapis a 2 colori	— 15
1 Lapis a 2 colori finissimo	— 10
1 Lapis Revolver a sei colpi	— 50
1 Gomma da cassare	— 05
1 Gomma da cassare	— 10
1 Gomma da cassare L. 1	— 40
1 Cannello di ceralacca da pacchi postali	— 10
1 Cannello di ceralacca da lettere	— 10
1 Bottiglia inchiostro Andreis nero fin.	— 25
1 Bottiglia inchios. Andreis da 1 quinto fin.	— 50
1 Bottiglia inchios. Andreis da 1 litro fin.	1 25
Inchiostro nero finissimo al litro sciolto	— 60
1 Foglietto di augurio ricamato e busta	— 05
1 Foglio di augurio con fiore in raso, busta	— 15
1 Borsa scolastica	— 45
Pianta di Roma a colori	— 25
Scatola di 50 fogli carta e buste bianca	— 70
1 Orologio solare universale indipendente dalla meridiana, del P. Egidi, privativa del Pistolesi; con questo orologio si può vedere in qualunque parte del mondo l'ora precisa	3 75

Vi si trova inoltre a **prezzi eccezionalmente bassi** un grande assortimento di auguri fini e ordinari. — Calamai tascabili in varie forme di ultima novità. — Borse scolastiche di vario modello. — Registri, rubricelle e copialettere di vario genere.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Besozzi Monghisoni e C.

Illustrissima Signora,

Onde porre la numerosa e distinta nostra clientela nella condizione di avere indiscutibili vantaggi sui prezzi d'acquisto, rispetto a qualsivoglia nostro concorrente, comprese le **Società cooperative**, abbiamo stabilito d'introdurre nei nostri magazzini la vendita a

Pronti Contanti.

Così la S. V. potrà essere sicura di avere dalla nostra Casa, oltre ad un assortimento completo delle ultime novità in stoffa per Signora, prezzi veramente d'eccezione, che solo il sistema della vendita a ***contanti*** ci pone in grado di praticare.

Colla più distinta osservanza

Besozzi Monghisoni e C.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alterni: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 — **II. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, serraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 — **III. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poco entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 5 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da* **L. 2 — 1,50, 1,25**, *ed in bottiglie da un litro circa a* **L. 8,50.**

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** Costa **L. 4** la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono in ROMA, da **Costantini Nerro**, Via Nazionale, n. 23 — **Borchetti Giuseppe**, Pozzo delle Cornacchie, n. 12 — **Ricci e Materozzoli**, Piazza in Lucina, n. 5 — **La Marra Benedetto**, Via Principe Umberto, n. 37.

In MILANO da Angelo Migone e C. Via Torino, n. 12, e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere c. 75.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,35	9,5	9,56	1,12	4,25	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,30	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,30	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	9,24	....	....	5,40	....	....	....
Marino-Albano	5,50	9,10	....	12,42	5,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,[illegible]	3,5	6,30	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,28	8,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....	....	6,—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	....	....	5,50	....	....	....
Albano-Marino	7,20	10,29	....	3,28	6,42	....	....
Frascati	6,58	10,8	....	12,50	5,30	9,20	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	6,30a	9,30a	11,25a	3,—p	5,21p
Tivoli arr.	8,10	11,16a	1,11p	4,47p	7,9 p	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,55p	7,40p festiv
Roma arr.	7,47	10,47a	1,39a	6,4 p	7,40p	9,40p festiv

Quattro grandi Vetrine in ferro

per negozi coi relativi vetri da vendersi. Rivolgersi, per informazioni, al portinaio del pal. Via Mercede, 9.

FERRO CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - **FELICE BISLERI** - *Milano.*

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue. — *Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth.* — Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

PIANTE da frutta di ogni specie in sceltissima varietà, assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali e da fiori. Ricercato assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fuori Porta S. Giovanni, Via Tuscolana Maudrione 19 presso il Premiato Vivaio di Sisto De Cesaris.

CHI VUOLE DANARO dirigasi Piazza di Pietra 34 mezzanino, ove si fanno operazioni su gioie, merci, mobili, pianoforti, cartelle, titoli, libretti cassa risparmio e tuttociò infine che è esitabile.

FAVOREVOLE OCCASIONE Bottega caffè nelle vicinanze Piazza Navona, vendesi condizioni mitissime. Affittasi con stigli o senza. Per trattative via del Babuino 51 A, negozio.

NETTUNO Ottima occasione. Splendida casa mezzogiorno, scalo di marmo, piani quattro compresi piani terreni, tutto affittato, annua rendita Lire 1900. Vendesi per Lire 28000 pagamento 16000 Lire subito, il residuo a rate annue. Dirigersi piazza Vittorio Emanuele 113 Conte Rodolfo Giansanti. 717

ALBERGO AVVIATISSIMO in posizione ottima, si cede a condizioni eccezionalmente vantaggiose. Dirigersi signor Calpini Antonio, via Biscione 76 Albergo del Sole 756

FIENILI d'affittarsi uniti o separatamente in via Campo Boario fuori di porta del Popolo N. 6, 7, 13 e 14: dirigere le offerte sigillate nello studio notarile Firrao in via del Sudario N. 13 ove si rinvengono gli schiarimenti; dette offerte saranno prese in considerazione il 10 corrente aprile. 718

FABBRICA DI PASTA due alambicchi e macchina a vapore da vendere. Dirigersi dal sig. Tadolini, Via Margutta N. 3. 718

CAVALLI E MULI e bestie vaccine. Si prendono in fida in Tenuta La Sepoltura di Nerone. Buone riserve con fontanili. Dirigersi via Giulia N. 4. 719

OCCASIONE PER FIDANZATI mobili lusso, tende, portiere raso, velluto, salotto completo elegantissimo, quasi nuovo, vendonsi favorevolissimamente. Piazza S. Ignazio 125. Trattative Via Cernaia 20. Studio. 735

AI COLLETTORI DI STORIA patria. Libreria Giovannetti, Depretis 62. Per la grande richiesta essendo esauriti i cataloghi riguardanti storie municipali, statuti, sinodi ed opere sulle chiese, monumenti, antichità d'Italia, chi desidera libri di una o più città invii cartolina ed avrà pronto riscontro con l'elenco e prezzi. L'importante vendita, formata di 1400 opere circa 3000 volumi durerà dall'Aprile al Maggio 1891. Prezzi miti, di gran lunga inferiori ai più noti cataloghi del genere. Spedizione gratis. 738

SI VENDE o si affitta il delizioso restaurant « Il Passatempo » sul piazzale di Ponte Molle con tutto l'occorrente. Per trattative dirigersi al Caffè Travaglio, Piazza Vittorio Emanuele N. 7. 737

VENDITA VOLONTARIA Casa posta in Trastevere, soggetta ad espropriazione pel piano regolatore. Annua rendita L. 6300. Schiarimenti Notaro Fiori, Piazza Capranica 97 A. 736

IN POSIZIONE CENTRALISSIMA cedesi od affittasi avviata ed antica tabaccheria e liquoristeria con annesso caffè. Per proposte e maggiori schiarimenti indirizzarsi via Sistina 22 p. p.. 735

TABACCHERIA con annessa drogheria e spaccio di vini e liquori, posta in località centrale da cedersi a condizioni vataggiosissime. Rivolgersi negozio via in Lucina 16 D. 740

VILLINO si vende o si affitta in posizione bellissima e centrale con giardino, scuderia, rimessa. Per trattative rivolgersi F. Wagner, S. Maria in Monticelli N. 1 p. 4. (presso Piazza Cairoli). 762

VENDESI SUBITO elegante milord, cavallo e finimenti tutto attaccato ed anche separatamente. Rivolgersi da Ernesto Tomei, negoziante mobilio piazza Apollinare 44, Roma. 740

VENDITA VOLONTARIA Casa posta migliore posizione Rione Monti, composta di cantina, locali terreni, giardino, piani quattro ed ammezzato. Annuo reddito L. 6708, schiarimenti avvocato Lorenzo Giamperoli, Via Panetteria 15 dalle 2 1/2 alle 4 1/2 pom. Non si vogliono mediatori. 740

COMPETENTE MANCIA a chi riporterà via Veneto 79 interno 8, remontoir d'oro doppia calotta perduto 8 febbraio da povera serva nella stessa via. 742

D'AFFITTARSI.

LOCALI TERRENI già ad uso osteria affittansi per L. 70 mensili. Vicolo Cancelleria, presso Corso Vittorio Emanuele. 725

GRANDE, ELEGANTE LOCALE in via Nazionale con salone di metri centotrenta e diverse stanze annesse, affittasi anche, temporaneamente per esposizioni, conferenze, circoli, spettacoli. Per trattative Via Condotti 20 A. 694

BELLISSIMI APPARTAMENTI grandi e piccoli esposti a mezzogiorno, angolo Vittoria Colonna. Piazza Cavour. Grandi locali terreni per negozi o depositi. Chiavi al portiere, 8, Pierluigi Palestrina. 731

VIA BORGOGNONA 26 primo piano. Appartamento di 14 vani, acqua Marcia e di Trevi, cantina, scala di marmo, gas, portiere. 698

GRANDIOSO LOCALE cederebbesi, con annesso giardino, il tutto della superficie di mq. 1500. Per trattative rivolgersi al negozio di cartoleria P. Brenta, Corso 260. 709

ANZIO Vasti locali terreni con giardino, incontro Stazione - botteghe piazza Pia, via Faro - Appartamenti vuoti, mobiliati, prospicienti mare, piazza Pia. Dirigersi proprietario Raffaele Sinimberghi, Anzio. 775

VIA POSTA VECCHIA 10 presso il Circo Agonale, quattro vani al p. 2. con tre ingressi, pigione Lire 65, al p. 3, otto vani con due grandi terrazze Lire 110. Trattative via Governo Vecchio 96 p. 4. 725

APPARTAMENTO in Via Marghera N. 43 angolo Via dei Mille composto di sette camere, ingresso e cucina con acqua Marcia, portiere, gas per le scale. Acqua per lavare. Per le trattative dirigersi ivi. 732

PONTE VITTORIO EMANUELE a 200 m. dallo sbocco del nuovo ponte in Borgo S. Spirito 74-84, vastissimi locali ed un salone di 140 mq. in area di circa 1800 mq. Da vendere od affittare. Offerte o trattative Corso 4 p. 2. 723

VIA GIULIA N. 50. Appartamenti di 4 o 5 camere e cucina al p. p. con uso delle vasche da lavare, con vano di cantina ed acqua Marcia. 734

VIA DEL MANCINO N. 5 (Piazza Venezia) alcuni piani di nulla mancanti, acqua, cantina, gas, fontane. Visibili dalle 10 ant. alle 1 p. Dirigersi al portiere. 735

UNA BOTTEGA via Bocimazza 49 per uso pollarolo, bacchiaro, tripparolo, fruttivendolo, erbarolo, friggitore ed altro con acqua, camino, cesso inodore e gas a convenientissimo prezzo. Dirigersi ivi.

VIA DEI DELFINI N. 5 D'affittarsi due appartamenti di otto camere per ciascuno, cucina, terrazzo, portiere, gaz, acqua Marcia. Le chiavi dal portiere. Pigione da convenirsi. 735

GRANDE LOCALE terreno in Piazza Paganica N. 2 e 2 B con camera mezzanino ad uso di magazzino, negozio ed anche per caffè, ristorante ecc. Dirigersi al N. 3 p. p. 735

VIA NAZIONALE N. 54. Via Palermo 36. Via Venezia 9 A. Appartamenti grandi e piccoli. Locali per uso di abitazione e di studio. In alcuni comodo di ascensore. 721

VIA ARENULA N. 16 Appartamenti signorili di 8 camere e cucina al 3. e 4. piano con uso delle vasche da lavare, con vano di cantina, acqua Marcia e di Trevi. 724

VIA BABUINO N. 89 p. 2. Appartamento di 7 camere, cucina, soffitte e terrazzo, cantina, vasche da lavare, acqua Marcia e Trevi, gas per le scale e portiere. Lire 140. 724

APPARTAMENTO signorile di undici camere delle quali otto grandi, ottima esposizione, via Campomarzio, 46, prezzo discreto, dirigersi al secondo piano per le chiavi. 715

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — In più di 25 cent. 3 cad.

MAD.me WUCHTER OSTETRICA Pensione per signore partorienti, massima segretezza, consultazioni dall'una alle tre pomeridiane. Via Principe Umberto 77, scala destra, porta numero 3. 682

COLTELLERIA FINA grande assortimento in rasoi, temperini e forbici delle migliori fabbriche. Deposito coltelleria e posate, tosatrici per parrucchiere ecc. tutto a prezzo mitissimo. Rivolgersi arrotino Corso V. E. 78. 695

GRANDE MAGAZZINO di vino e olio toscano. Via del Quirinale, 8. Vino da pasto a L. 1,20, 1,30, 1,50 il fiasco e qualità superiore da non trovarsi altrove fino a L. 3. Olio di Lucca a L. 2 il Kilog. Vino Santo L. 4,50 il fiasco. Marsala L. 3,25 il fiasco.

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini, Corso Vittorio Emanuele N. 293 presso Banchi Nuovi; Marianna Dionigi 35; Tritone 109; Amedeo 77. Vini toscani purissimi fattorie Marchese Giustiniani, fiasco 1,25, 1,40, 1,50, 1,70. Chianti, Pomino finissimi, prezzi modicissimi. 640

VINI DEVINCENZI Via Nazionale 109. Vini premiati a Bordeaux di anni tre, quartarolo Lire 10,50; fiasco 2; vini di un anno, quartarolo 8,50, fiasco 1,55. Vini di 2. qualità, quartarolo 7, fiasco 1,30. Per reclami rivolgersi per lettera al signor Stanislao Dilorenzo, 5 piazza Indipendenza. 717

TRIPPA E ZAMPA Baccalà alla Livornese e tortini di Carciofi, pietanze di specialità fiorentina, nonchè Vini eccellenti Toscani e Romani, prezzi onestissimi, si possono gustare alla Fiaschetteria del Falchetto, via Montecatini, N. 12, 13. 742

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2.

MAESTRA ITALIANA stata istitutrice a Vienna e a Parigi, esperta nei lavori d'ago, cerca collocamento. Scrivere: Elia 35, Roma, posta restante. 703

SIGNORA DISTINTA ITALIANA desidera occuparsi per alcune ore del giorno come istitutrice o dama di compagnia. Conosce francese, tedesco e musica profondamente. Dirigere offerte fermo posta O. S. 8. 710

RICERCASI commesso per assistere negozio in posizione centralissima. Indispensabili cauzione ed ottime referenze. Rivolgersi per trattative Studio Venuti, 57 Via Pantheon. 711

MAESTRA FRANCESE dà lezioni detta lingua e pianoforte a casa e a domicilio. Onorario anticipato. Visibile dall'una alle tre via Depretis 60 pianoterra. 734

SI REGALANO L. 50 a chi procura un posto di facchino di negozio o ufficio. Scrivere lettera A. B. fermo posta Roma. 741

SIGNORINA di buona famiglia cerca occupazione ed anche accompagnare bambine. Cameriere cuoche e donne di servizio cercano buone famiglie. Indirizzarsi madama Felicia Castagnini, Via Montebello 10 mezzanino. 743

GIOVANE TEDESCO che parla italiano, francese e tedesco cerca occuparsi per qualsiasi lavoro o posto. Informazioni e certificati a disposizione. Indirizzo E. G. 66 fermo in posta. 749

PIANOFORTE, VIOLINO, mandolino e strumenti a fiato. Scuola in casa e a domicilio diretta da professore dell'accademia di Bologna, via Carlo Alberto 8. Per schiarimenti il giovedì, martedì ore 4 alle 7 e domenica dalle 10 alle 3. 739

I COMMERCIANTI o industriali che vogliono far mettere in regola i loro registri secondo le prescrizioni del Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44, specialista in tale materia, il quale occupasi pure di compilare bilanci annuali eseguire revisioni di scritture e quanto altro concerne la sua professione. Lavoro sollecito inappuntabile. Referenze primarie. Massima segretezza. Retribuzione modesta. Scrivere fermo posta Roma. 730

EX CAPORALE di cavalleria con buonissime referenze cerca posto di sotto-cuoco, sotto-cameriere o altro qualsiasi. Pretese modestissime. Dirigere, lettera, Golfarelli Serafino, Via Volturno 19, Roma

LEZIONI E RIPETIZIONI a giovanetti di scuole elementari prima tecnica e ginnasio inferiore. Prezzo mitissimo. Via S. Maria Monticelli 74 p. 2, Carpineti. 726

LEZIONI DI TEDESCO da distintissima maestra germanica dell'Hannover che conosce bene l'italiano ed il francese. Ottime referenze Prezzi miti. Scrivere Maria I. fermo posta. 731

BAMBINAIA desidera occupazione presso distinta famiglia o come mezza cameriera. Dirigersi signora Venturini Via Vicenza N. 58 int. 7 dalle ore 2 alle 6 pom. 733

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi dà lezioni a prezzi discretissimi. Indirizzarsi 8, Via di San Vincenzo, presso la fontana di Trevi.

SIGNORINA INGLESE attualmente impiegata in Roma, desidera trovare occupazione per la fine d'Aprile come istitutrice, dama di compagnia od altro. Buonissime referenze a Roma ed in Inghilterra. Scrivere « Esperance » Biblioteca Piale, Piazza di Spagna. 777

SIGNORA FRANCESE che parla anche italiano e inglese, desidera dare lezioni di francese pianoforte. Buoni certificati. Dirigere A. M. posta restante, Roma. 725

DISTINTISSIMA SIGNORA romana, insegna italiano, francese ed inglese, anche a domicilio ai seguenti prezzi anticipati: Due lezioni alla settimana L. 10 al mese; tre 15. In classe di due allievi, tre lezioni alla settimana L. 8 al mese ciascuno. Dirigere le richieste alla signora A. O. G. con lettera fermo in posta, Roma, mandando il proprio indirizzo.

PER L. 85 MENSILI prendesi a pensione impiegato stabile: per Lire 160 complessive, due impiegati stabili. Camera, lume, caffè, colazione abbondante, pranzo ore 6 pom., servizio. Famiglia via dei Mille N. 30, interno 8. 723

EX SOTTUFFICIALE già addetto Ministero, istruito, calligrafo, contabile, parla e scrive francese, cerca posto come fattorino, scrivano, commesso. Onorevoli referenze. Scrivere Pietro Albensi fermo posta, Roma. 734

CAMERIERA TEDESCA di civile condizione con ottime referenze desidererebbe occuparsi presso famiglia distinta anche come governante. Conosce e scrive bene la lingua francese ed un poco anche l'italiano. Indirizzo piazza di Spagna N. 71 piano ultimo. 731

D'AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA con o senza pensione presso distinta famiglia, Via Due Macelli N. 66 piano 2. (Ascensore). 719

VIA MONTECATINI presso piazza Sciarra al Corso N. 5 p. 3., affittasi camera e salotto mobiliati con eleganza.

CAMERA LIBERA mobiliata molto grande con due finestre Babuino, ben messa, tappeto, caminetto a prezzo onesto. Scala con molta luce, Babuino 164 piano primo.

CONIUGI dell'Alta Italia, senza figli affittano camera mobiliata con pensione, Via Napoli 43 int. 10 presso Ministero della Guerra. 741

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Carissima Ricevute lettere. Non dimenticata, t'amo immensamente, non resisto al pensare che anche questa volta deluse speranze, senza poterle dire quanto passami cuore, bisognerebbemi stare tanto con lei. Non potuto prima, suo GIGETTO.

D....A Quando ieri incontrommi, avevo percorse strade stabilite mia ultima; proseguivo verso mia abitazione. Senza volger capo, la seguii cogli occhi..... quella sua seconda occhiata ridiedemi vita.... Non mi voltai.... temo troppo farle dispiacere. Quando potrò porgerle lettera? S...A. 743

Penelope (Giovedì). Avrai compreso che ieri scrivendoti ignoravo convegno di tua amica. Grazie spiegazioni. Attenderò rassegnato. Ieri vidi venire ed andare solamente però per incognito uscito dopo credo il prudenza astenermi... Martedì raggiungesti tua sorella molto tardi! Ieri pure solo sei e mezzo dalle 4 ti cercai inutilmente nelle visite, lo comprendo ritardo causa visite, ma non dimenticare troppo l'infelice lontano. ULISSE. 748

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei [illegible] N. 28